

### **Formazione delle parole nell'italiano contemporaneo\***

L'argomento di questo lavoro è la formazione delle parole nell'italiano contemporaneo. La formazione delle parole si può studiare sul piano sincronico nonché su quello diacronico. Siccome il presente lavoro prende in esame la formazione delle parole nell'italiano contemporaneo, sarà condotto esclusivamente secondo criteri sincronici.

Che cosa intendiamo per italiano contemporaneo: lingua in uso negli ultimi cento anni; lingua che si usa o si può usare al giorno d'oggi.

Non saranno presi in considerazione i dialetti, il linguaggio della tecnica, dell'artigianato né gli arcaismi. Questo lavoro comprenderà la formazione delle parole nella lingua standard, mentre gli altri settori non saranno trattati in questa sede.

Il grande sviluppo della linguistica nel XX secolo si è ripercusso fortemente in alcuni campi. La fonologia si è notevolmente sviluppata; sono stati fatti grandi progressi nel campo della sintassi; ma il lessico è rimasto a lungo il campo meno studiato. La formazione delle parole, soprattutto la sua descrizione sincronica, è stata trascurata. Negli ultimi anni, però, la scienza linguistica è molto progredita nel campo del lessico. Tuttavia, per quanto ne sappiamo finora, manca tuttora uno studio esauriente della formazione delle parole nell'italiano contemporaneo. Esistono diverse ricerche che ne trattano alcuni problemi, ma un lavoro che comprenda in sé tutti i problemi riguardanti la formazione delle parole nella lingua italiana contemporanea non è stato ancora fatto. Questa ricerca si propone di contribuire a colmare questa lacuna esaminando la problematica della formazione delle parole nell'italiano contemporaneo.

\* Ringrazio il prof. Pavao Tekavčić della sua valida collaborazione. Dell'aiuto prestatomi gliene sono grata.

Il lessico di una lingua possiamo ripartirlo in due gruppi. Il primo gruppo contiene parole la cui formazione dal punto di vista sincronico è chiara; queste parole possono entrare nei procedimenti formativi di tale lingua; si possono dividere in elementi costitutivi più piccoli; in altri termini possiamo mostrare come esse siano state formate; si tratta di *parole formate* ( motivate). Il secondo gruppo contiene parole la cui formazione dal punto di vista sincronico non è chiara; si tratta di *parole semplici* (non motivate). Le parole la cui formazione non è chiara dal punto di vista sincronico non possono figurare nel presente lavoro perchè fanno parte dello studio diacronico della formazione delle parole. Poiché questa ricerca si propone di mostrare i procedimenti formativi nell'italiano contemporaneo, saranno prese in considerazione soltanto le parole formate, mentre le parole semplici non verranno trattate. Dunque ci occuperemo solo di parole formate ( motivate) che nella coscienza linguistica odierna dei parlanti nativi sono accettabili come tali ( come parlante nativo del croato e dell'italiano cercherò di comprendere nella presente ricerca solo parole motivate).

Riteniamo che il modello generativo-trasformazionale sia la descrizione più adeguata della competenza linguistica (denominata nella linguistica americana 'competence' e identica alla 'langue' di Saussure). Questa competenza linguistica permette agli utenti della lingua entro una comunità linguistica di produrre nel processo di comunicazione frasi nuove e di capirle, sebbene non le abbiano mai sentite precedentemente. La grammatica si riduce a un numero definito di regole per generare un numero indefinito di frasi.<sup>1</sup>

Se vogliamo adattare questa teoria alla formazione delle parole dobbiamo mostrare quale meccanismo per la formazione delle parole deve possedere ogni utente della lingua entro una comunità linguistica per poter prender parte al processo di comunicazione linguistica, ossia formare parole nuove e capire parole che non ha mai sentite né usate precedentemente, se conosce il significato della loro base. Dunque la formazione delle parole non si basa su un corpus di formazioni compiute che devono essere raggruppate in varie classi in base a determinati criteri, ma deve comprendere un insieme di regole per formare parole nuove.

---

<sup>1</sup> 'Generare' è usato nel senso astratto della matematica e non va confuso con la produzione delle frasi. Diciamo che un sistema di regole 'genera' 'gli oggetti' — anche questo termine è inteso in senso astratto — quando applicando le regole si ottengono gli oggetti. 'Ottenere' gli oggetti vuol dire ricostruirli e derivarli mediante l' applicazione delle regole.

Supponiamo che una fase della formazione delle parole sia già stata compiuta; cioè, supponiamo che la lingua possieda già un determinato lessico di base. Ogni lingua ha un numero determinato di morfemi lessicali e di morfemi formativi. I morfemi lessicali hanno esistenza autonoma, mentre i morfemi formativi non hanno esistenza autonoma. Per mezzo dei principali procedimenti formativi — la derivazione e la composizione — dalle combinazioni di questi morfemi nasce un grande numero di parole che ogni lingua possiede. In altri termini, supponiamo che nella lingua esista un insieme di morfemi lessicali (morfemi autonomi), un insieme di morfemi formativi (morfemi non autonomi) e un insieme di regole in base alle quali si uniscono morfemi autonomi e quelli non autonomi oppure si uniscono tra di sé morfemi autonomi. Ciò corrisponde ai principali procedimenti formativi dell'italiano: la derivazione e la composizione.

F (morfema autonomo + morfema non autonomo) la derivazione

F (morfema autonomo + morfema autonomo) la composizione

(F = la funzione; indica la regola in base alla quale i morfemi si uniscono tra di sé)

La derivazione consiste nel riunire un morfema lessicale e un morfema formativo (o più morfemi formativi) in un'unità lessicale più grande. Il risultato è la parola derivata o il derivato. Il morfema lessicale è la base del derivato.<sup>2</sup> Alla base viene aggiunto un morfema formativo oppure vengono aggiunti più morfemi formativi. Il morfema formativo si chiama anche suffisso; perciò questo procedimento formativo prende il nome di formazione delle parole mediante suffissi. Al suffisso viene aggiunto il morfema grammaticale — la desinenza. Dal punto di vista funzionale il suffisso e la desinenza sono due morfemi differenti (il suffisso — morfema formativo; la desinenza — morfema grammaticale). Però i suffissi saranno citati insieme alle desinenze, perché la segmentazione è irrilevante per il metodo che seguiamo in questo lavoro. In alcuni casi (per esempio nelle cosiddette formazioni parasintetiche) ci è sembrato molto utile introdurre un termine solo per tutte le categorie di morfemi che seguono la base nell'ordine lineare; questi morfemi possono essere denominati affissi. Dunque, la formazione delle parole mediante suffissi è un aspetto della formazione delle parole per mezzo di affissi.

<sup>2</sup> La base del derivato può essere costituita anche da un segmento consistente di più morfemi; in altre parole, la base può essere costituita dal solo morfema lessicale, dal derivato, nonché dal composto.

La derivazione va intesa nel senso lato della parola come procedimento formativo che modifica la base mediante elementi non autonomi aggiunti ad essa. L'approccio tradizionale alla formazione delle parole escludeva l'alterazione dalla derivazione e la trattava separatamente. Dal punto di vista funzionale e morfematico i suffissi alterativi non si distinguono dai suffissi derivativi; gli uni e gli altri modificano la base, seguono la base nell'ordine lineare e sono morfemi formativi senza esistenza autonoma. Non è possibile tracciare un limite netto fra l'alterazione e la derivazione e trattare l'alterazione come una categoria a sé stante. Notiamo per esempio che alcuni suffissi possono essere alterativi e derivativi (-otto, -aglia); e per alcuni è difficile stabilire se appartengano all'alterazione o alla derivazione. Perciò si sembra giustificato includere l'alterazione nell'ambito della derivazione poiché ambedue i procedimenti sono intesi come formazione delle parole che modifica la base mediante suffissi aggiunti alla base.

*La composizione* consiste nel riunire due o più morfemi lessicali in un'unità lessicale più grande. Il risultato è la *parola composta* o *il composto*.

Il legame tra la base (o le basi nella composizione) e le parole formate deve essere duplice: fonico e semantico. Cercheremo di costruire per ogni parola formata un sintagma il cui significato è uguale al significato della parola formata. È la trasformazione. Dunque la trasformazione è equivalenza (sintattica e semantica). Essa è l'interpretazione semantica di un gruppo di parole formate allo stesso modo. Essa vale come significato per tutta una classe di parole formate alla stessa maniera. Nelle trasformazioni dobbiamo attenerci ai seguenti principi:

- a) il sintagma e la parola formata devono essere sinonimi;
- b) al sintagma corrisponde una parola formata
- c) la base della parola formata deve figurare nel sintagma (la base — se si tratta di parole derivate; le basi — se si tratta di parole composte)

In tal modo il legame fonico e semantico tra la base e la parola formata è realizzato.

Cercheremo di dare delle corrispondenti regole per ogni trasformazione.

Oltre a questi due procedimenti formativi fondamentali — la derivazione e la composizione — *la formazione con prefissi* occupa un posto importante nella formazione delle parole dell'italiano contemporaneo. Siccome alcuni prefissi sono parole autonome e gli altri non lo sono, questo procedimento formativo

rientra nella composizione e nella derivazione. Cioè, i prefissi che sono morfemi autonomi fanno parte della composizione, mentre i prefissi, morfemi senza esistenza autonoma, appartengono alla derivazione. Però, nella formazione con prefissi non ci atterremo alla dicotomia adottata finora (basata sul criterio: morfema autonomo — morfema non autonomo), non raggrupperemo i prefissi in due categorie, bensì li tratteremo insieme in un capitolo a parte. Ecco i criteri su cui basiamo questo nostro atteggiamento:

- 1) tutti i prefissi precedono la base (a differenza dei suffissi che seguono la base)
- 2) i prefissi non hanno la capacità di trascategorizzare
- 3) la divisione e il raggruppamento dei prefissi in due categorie ci costringerebbe a separare quello che nella realtà linguistica e nella coscienza linguistica dei parlanti è strettamente legato e va capito soltanto nell'insieme. Per esempio saremmo obbligati a dividere il prefisso *sopra-* dal prefisso *sovra-*, il che è ingiustificato, poichè il significato di ambedue i prefissi è uguale e la formazione per mezzo di tutti e due è identica.

Saranno trattate separatamente, in un capitolo a parte, *le formazioni parasintetiche*. Questo procedimento formativo consiste nell'aggiunta di un prefisso e di un affisso alla base, sullo stesso livello (o contemporaneamente). Vi troviamo due casi:

- a) vengono aggiunti il prefisso, il suffisso e la desinenza
- b) vengono aggiunti il prefisso e la desinenza

Parleremo poi di altri procedimenti formativi, abbastanza frequenti nell'italiano contemporaneo:

- a) *la formazione senza suffisso*; procedimento formativo consistente nell'estrazione della base con l'aggiunta di morfemi grammaticali e nel passaggio da una categoria all'altra:  $V \rightarrow N$  (la modifica)

$N / A \rightarrow V$  (pitturare, migliorare)

- b) *la formazione sintattica senza affisso*; procedimento formativo che con la semplice aggiunta dell'articolo effettua il passaggio dalla categoria verbale, aggettivale o avverbiale a quella nominale:  $V \rightarrow N$  (il volere)

$A \rightarrow N$  (il bianco)

$A_{VV} \rightarrow N$  (l'oggi)

Accenneremo poi anche alla *formazione delle parole mediante prefissoidi e suffissoidi*, elementi formativi di origine latina e greca. Sono parole autonome o segmenti di parole autonome ed hanno significato proprio. Formando una parola nuova mantengono generalmente il loro significato. Questo procedimento formativo è più affine alla composizione che non alla derivazione. Possiamo dire che rappresenti un aspetto particolare della composizione delle parole.

Adesso riassumiamo i procedimenti formativi dell'italiano:

1. *derivazione*
2. *composizione*
3. *formazione con prefissi*
4. *formazioni parasintetiche*
5. *formazione senza suffisso e formazione sintattica senza affisso*
6. *formazione mediante prefissoidi e suffissoidi*

## 1. DERIVAZIONE

La *derivazione* consiste nell'aggiunta di un morfema formativo (o più morfemi formativi) al morfema lessicale. Il risultato è *la parola derivata* o *il derivato*. Il morfema lessicale è *la base* del derivato. La base può essere costituita dal solo morfema lessicale, ma anche dal derivato o dal composto. E' ovvio che dal punto di vista sincronico e funzionale nelle parole la cui base è un derivato solo l'ultimo suffisso è funzionale. La parola come *scorrevolezza*, per esempio, è un astratto deaggettivale allo stesso titolo come *bassezza* ecc., sebbene nel primo caso la parola contenga un altro suffisso ancora, nel secondo invece no.

L'alterazione sarà trattata insieme alla derivazione, il che riteniamo giustificato.<sup>3</sup> L'alterazione è propria delle tre categorie: nominale, aggettivale e verbale. Possiamo dire che è più frequente nei nomi e negli aggettivi che non nei verbi.

Nel raggruppare i derivati adotteremo il criterio funzionale dei campi; cioè, partendo dalla categoria della base si arriva alla categoria del derivato. Ecco i nove campi principali:

|       |       |       |
|-------|-------|-------|
| N → N | A → N | V → N |
| N → A | A → A | V → A |
| N → V | A → V | V → V |

Questo criterio funzionale ci è sembrato molto utile per il raggruppamento delle parole derivate. Però bisogna notare che, tranne questi 9 campi fondamentali, troviamo dei derivati

<sup>3</sup> Si veda l'introduzione.

la cui base è l'avverbio (Avv → A); poi esistono le formazioni «delocutive» e «desintagmative»; ma questi casi sono piuttosto rari. Ecco degli esempi: l'aggettivo *contrario* rientra nel campo Avv → A; il nome (e l'aggettivo) *guerrafondaio* ha come base la locuzione *guerra a fondo*; la base del nome *peracottaio* è *pera cotta*, cioè *peracottaio* significa 'venditore di pere cotte'.

Cercheremo di includere nella presenta rassegna tutte le categorie delle parole e tutti i suffissi; saranno esclusi però i suffissi che appaiono raramente nell'italiano contemporaneo; e saranno escluse ovviamente le parole che la coscienza linguistica dei parlanti nativi non riconosce come parole motivate.

Siccome questa ricerca comprende, oltre alla derivazione, altri procedimenti formativi, non pretende di essere esaustiva.

N → N

— ACCIO

il ragazzaccio

il libracci

la donnaccia

la stanzaccia

un ragazzo cattivo → il ragazzaccio

un cattivo libro → il libracci

una brutta stanza → la stanzaccia

una donna volgare → la donnaccia

A queste trasformazioni corrisponde la seguente regola:

un cattivo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -accio

una brutta + N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -accia

N<sub>x</sub> + volgare → la N<sub>x</sub> -accia

(x indica che il nome è la base del derivato; nelle trasformazioni e nelle corrispondenti regole → significa 'riscrivi come' e indica che il sintagma e la parola formata sono sinonimi).

— ACO

l'austriaco

il bosniaco

l'abitante / nativo dell' Austria → l'austriaco

l'abitante / nativo della Bosnia → il bosniaco

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -aco

(Nelle regole abbiamo usato solo la forma *il* dell'articolo determinativo la quale dunque sta al posto degli allomorfi: *lo*, *l'*.)

— AGLIA

la ragazzaglia

la ramaglia

la nuvolaglia

la sterpaglia

l'insieme di ragazzi → la ragazzaglia [+ peggiorativo]  
 l'insieme di rami secchi → la ramaglia [— peggiorativo]  
 l'insieme di nuvole → la nuvolaglia [— peggiorativo]  
 l'insieme + di sterpi → la sterpaglia [— peggiorativo]

A queste trasformazioni corrisponde la seguente regola:

l'insieme + di  $N_x$  → la  $N_x$  -aglia

Il significato dei derivati in -aglia è collettivo; alcuni derivati hanno in più il sema [+ peggiorativo].

— AIO, — AIA

il lattaio  
 il carciofaio  
 il cascinaio  
 il fornaciaio

chi vende latte → il lattaio  
 chi produce / vende carciofi → il carciofaio  
 chi gestisce / possiede una cascina → il cascinaio  
 chi gestisce / possiede una fornace → il fornaciaio  
 chi +  $V_{tr}$  (s p. pres. sing.)  $N_x$  → il  $N_x$  -aio  
 chi +  $V_{tr}$  (s p. pres. sing.)  $N_x$  → la  $N_x$  -aia

il viperaio

il luogo pieno di vipere → il viperaio  
 il luogo pieno + di  $N_x$  → il  $N_x$  -aio

il bagagliaio

il letamaio

il luogo dove sono posti i bagagli → il bagagliaio  
 il luogo dove è posto il letame → il letamaio  
 il luogo + dove è posto  $N_x$  → il  $N_x$  -aio

il fornaio

il fornaciaio

chi fabbrica il pane nel forno → il fornaio  
 chi lavora in una fornace → il fornaciaio  
 chi +  $V_{tr}$  (s p. pres. sing.)  $N$  in  $N_x$  → il  $N_x$  -aio  
 chi +  $V_{intr}$  (s p. pres. sing.) in  $N_x$  → il  $N_x$  -aio

la colombaia

la pioppaia

la carciofaia

l'abetaia

la pietraia

la tartufaia

il locale in cui si allevano i colombi → la colombaia  
 il bosco d'abeti → l'abetaia  
 la piantagione di pioppi → la pioppaia  
 l'insieme di pietre → la pietraia  
 la cava di pietre → la pietraia  
 il terreno coltivato a carciofi → la carciofaia  
 il terreno coltivato a tartufi → la tartufaia  
 il locale + in cui si alleva  $N_x$  → la  $N_x$  -aia  
 il bosco / la piantagione / la cava + di  $N_x$  → la  $N_x$  -aia  
 il terreno coltivato + a  $N_x$  → la  $N_x$  -aia  
 l'insieme + di  $N_x$  → la  $N_x$  -aia



— AIUOLO / — AIOLO

il cenciaiuolo  
il donnaiuolo  
l'armaiolo  
il legnaiolo

chi rivende cenci → il cenciaiuolo  
chi corteggia le donne → il donnaiuolo  
chi lavora il legno → il legnaiolo  
chi fabbrica /vende/ripara armi → l'armaiolo  
chi + V<sub>tr</sub> (s p. pres. sing.) N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -aiuolo / -aiolo

Il nome *donnaiuolo* ha in più il sema [+ peggiorativo] e non è nome d'agente. Gli altri esempi sono tutti nomi d'agente e non hanno il sema peggiorativo.

il boscaiolo

chi taglia legna nei boschi → il boscaiolo  
chi + V<sub>tr</sub> (s p. pres. sing.) N in N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -aiuolo / -aiolo

— AME

il fogliame                      il frascame  
il dottorame                    il cittadiname

l'insieme / la quantità di foglie → il fogliame  
l'insieme / la quantità di frasche → il frascame  
la quantità di dottori → il dottorame [+spregiativo]  
l'insieme di cittadini → il cittadiname [+spregiativo]  
l'insieme / la quantità + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ame

Il significato dei derivati in *-ame* è collettivo; alcuni derivati hanno in più il sema [+ spregiativo].

— ANO

l'africano  
il fiumano

l'abitante / nativo dell'Africa → l'africano  
l'abitante / nativo di Fiume → il fiumano  
l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ano

— ASCO

il bergamasco  
il comasco

l'abitante / nativo di Bergamo → il bergamasco  
l'abitante / nativo di Como (provincia) → il comasco  
l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -asco

il rivierasco

l'abitante della riviera → il rivierasco  
l'abitante + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -asco

— ASTRO

il medicastro  
il poetastro

un pessimo medico → il medicastro  
un pessimo poeta → il poetastro  
un pessimo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -astro

— ATA

|              |              |                |
|--------------|--------------|----------------|
| la ragazzata | la manata    | la forchettata |
| la pedalata  | la cucchiata | la limonata    |

l'azione da ragazzo → la ragazzata  
il colpo di pedale → la pedalata  
il colpo con la mano → la manata  
quanto può stare in una mano → la manata  
quanto può stare in un cucchiaino → la cucchiata  
quanto può stare su una forchetta → la forchettata  
la bevanda fatta col limone → la limonata  
l'azione + da N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ata  
il colpo + di /con N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ata  
quanto può stare in /su N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ata  
la bevanda fatta + con N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ata

la giornata  
la serata

Per questi due sostantivi non è possibile costruire la trasformazione; però, ambedue le parole sono motivate e la coscienza linguistica dei parlanti le riconosce come parole derivate. Il sostantivo *giornata* è derivato dal sostantivo *giorno*, e il nome *serata* dal nome *sera*. Se alle basi dei rispettivi nomi aggiungiamo 3 semi avremo il significato dei derivati:

il giorno + [+ la durata]  
                  [+ le condizioni atmosferiche]  
                  [+ il modo di trascorrerlo]  
la sera + [+ la durata]  
                  [+ le condizioni atmosferiche]  
                  [+ il modo di trascorrerla]

— ATE

il ravennate  
il treviate  
l'abitante / nativo di Ravenna → il ravennate  
l'abitante / nativo di Trevi → il treviate  
l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ate

— ATO

|               |                  |
|---------------|------------------|
| l'artigianato | il commissariato |
| il consolato  | il colonnato     |

l'attività degli artigiani → l'artigianato  
l'insieme dei prodotti degli artigiani → l'artigianato  
la dignità / la carica del console → il consolato  
la dignità / la carica del commissario → il commissariato  
l'ufficio / la residenza del console → il consolato  
l'ufficio / la residenza del commissario → il commissariato  
l'insieme di colonne → il colonnato  
l'insieme degli artigiani → l'artigianato  
l'insieme dei commissari → il commissariato  
l'azione + da N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ata  
l'attività + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ato  
l'insieme + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ato

- l'ufficio / la residenza + di  $N_x$  → il  $N_x$  -ato  
 la dignità / la carica + di  $N_x$  → il  $N_x$  -ato
- ATURA  
 l'ossatura  
 la pezzatura  
 l'insieme delle ossa → l'ossatura  
 la divisione in pezzi → la pezzatura  
 l'insieme + di  $N_x$  → la  $N_x$  -atura  
 la divisione + in  $N_x$  → la  $N_x$  -atura
- ELLO / — ERELLO  
 il saltello  
 il salterello  
 la rondinella  
 il piccolo salto → il saltello  
 il piccolo salto → il salterello  
 la piccola rondine → la rondinella  
 il piccolo +  $N_x$  → il  $N_x$  -ello / -erello  
 la piccola +  $N_x$  → la  $N_x$  -ella
- ENO  
 il cileno  
 il quiteno  
 l'abitante / nativo del Cile → il cileno  
 l'abitante / nativo di Quito → il quiteno  
 l'abitante / nativo + di  $N_x$  → il  $N_x$  -eno
- ENSE  
 lo statunitense  
 il comense  
 l'abitante/nativo degli Stati Uniti d'America → lo statunitense  
 l'abitante / nativo di Como (città) → il comense  
 l'abitante / nativo + di  $N_x$  → il  $N_x$  -eno
- EO  
 l'europeo  
 l'abitante / nativo dell'Europa → l'europeo  
 l'abitante / nativo + di  $N_x$  → il  $N_x$  -eo
- ERIA  
 la latteria  
 la libreria  
 il luogo dove si vende / lavora il latte → la latteria  
 il luogo dove si vendono / custodiscono i libri → la libreria  
 il luogo + dove  $V_{tr(pres.pass)} N_x$  → la  $N_x$  -eria  
 la porcheria  
 la civetteria  
 l'azione / il discorso da porco → la porcheria  
 il modo da civetta → la civetteria  
 l'azione / il discorso + da  $N_x$  → la  $N_x$  -eria  
 il modo + da  $N_x$  → la  $N_x$  -eria

Bisogna menzionare che nei moni *ingegneria* e *barbieria* il suffisso non è *-eria*, come potrebbe sembrare al primo sguardo, ma *-ia*, perché derivano dai nomi *ingegnere*, *barbiere*.

— ESCA

la scolaresca

l'insieme di scolari → la scolaresca

l'insieme + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -esca

— ESE

il bolognese

il giapponese

l'abitante / nativo di Bologna → il bolognese

l'abitante / nativo del Giappone → il giapponese

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ese

— ETANO

l'anconetano

il napoletano

l'abitante / nativo di Ancona → l'anconetano

l'abitante / nativo di Napoli → il napoletano

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -etano

— ETO / — ETA

il querceto

il pineto / la pineta

l'oliveto

il sasseto

il terreno piantato a / pieno di querce → il querceto

il terreno piantato a / pieno di olivi → l'oliveto

il terreno piantato a / pieno di pini → il pineto / la pineta

il terreno pieno di sassi = il sasseto

il terreno piantato + a N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -eto

il terreno piantato + a N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -eta

il terreno pieno + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -eto

— ETTO / — ETTA

il ragazzetto

la casetta

il piccolo ragazzo → il ragazzetto

la piccola casa → la casetta

il piccolo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -etto

la piccola + N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -etta

— IANO

il brasiliano

l'iraniano

l'abitante / nativo del Brasile → il brasiliano

l'abitante / nativo dell'Iran → l'iraniano

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -iano

— IERE / — IERA

il gioielliere

l'infermiere, -a

il barbiere

il giardiniere

chi confeziona / vende per mestiere gioielli → il gioielliere  
chi taglia per mestiere la barba → il barbiere  
chi cura per mestiere infermi → l'infermiere / l'infermiera  
chi coltiva per mestiere il giardino → il giardiniere  
chi + V<sub>tr(s.p.pres.sing.)</sub> per mestiere N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -iere  
chi + V<sub>tr(s.p.pres.sing.)</sub> per mestiere N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -iera

il ferroviere

il doganiere

l'impiegato delle ferrovie → il ferroviere

l'impiegato della dogana → il doganiere

l'impiegato + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -iere

il candeliere

il braciere

l'oggetto in cui si tiene la candela → il candeliere

l'oggetto in cui si tiene la brace → il braciere

l'oggetto + in cui si tiene N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -iere

la fruttiera

la saliera

il recipiente in cui si tiene la frutta in tavola → la fruttiera

il recipiente in cui si tiene il sale in tavola → la saliera

il recipiente + in cui si tiene N<sub>x</sub> in tavola → la N<sub>x</sub> -iera

#### — IGIANO

il valligiano

l'abitante della valle → il valligiano

l'abitante + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -igiano

il lodigiano

il marchigiano

l'abitante / nativo di Lodi → il lodigiano

l'abitante / nativo delle Marche → il marchigiano

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -igiano

#### — INO<sub>1</sub> / — INA

il ditino

la manina

il ragazzino

il piccolo dito → il ditino

la piccola mano → la manina

il piccolo ragazzo → il ragazzino

il piccolo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ino

la piccola + N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ina

#### — INO<sub>2</sub>

il triestino

il marocchino

l'abitante / nativo di Trieste → il triestino

l'abitante / nativo del Marocco → il marocchino

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ino

— ISMO

il petrarchismo      il darvinismo      il banditismo  
il dantismo          l'analfabetismo      il francesismo

l'imitazione dello stile del Petrarca → il petrarchismo  
la corrente ispirata alla lirica del Petrarca → il petrarchismo  
lo studio di Dante → il dantismo  
la teoria di Darwin → il darvinismo  
la condizione dell'analfabeta → l'analfabetismo  
l'attività dei banditi → il banditismo  
la parola propria del latino → il latinismo  
l'imitazione / lo studio / la teoria + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo  
la condizione / l'attività + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo  
la corrente ispirata + a N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo  
la parola propria + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo

l'eroismo

la qualità / la virtù di / da eroe → l'eroismo  
la qualità / la virtù + di / da N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo

l'automobilismo

lo sport / la tecnica dell'automobile → l'automobilismo  
ciò che è relativo all'automobile → l'automobilismo  
lo sport / la tecnica + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo  
ciò che è relativo + a N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ismo

— ISTA

il latinista          il petrarchista  
il dantista          lo stilnovista

lo studioso di lingua e letteratura latina → il latinista  
lo studioso di Dante → il dantista  
lo studioso del Petrarca → il petrarchista  
l'imitatore del Petrarca → il petrarchista  
il poeta dello Stil Novo → lo stilnovista  
lo studioso / l'imitatore + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ista  
il poeta + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ista

il camionista      il giornalista  
il violinista      il borsista

chi guida (per mestiere) un camion → il camionista  
chi suona il violino → il violinista  
chi lavora per un giornale → il giornalista  
chi specula in borsa → il borsista  
chi usufruisce di una borsa di studio → il borsista  
chi + V<sub>tr</sub>(<sub>3<sup>o</sup></sub> p. pres. sing.) (per mestiere) N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ista  
chi + V<sub>intr</sub>(<sub>3<sup>o</sup></sub> p. pres. sing.) in / di / per N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ista

— ITA

il vietnamita  
il bagdadita

l'abitante / nativo del Vietnam → il vietnamita  
l'abitante / nativo di Bagdad → il bagdadita  
l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ita

- ITANO
  - il cagliaritano
  - il palermitano
  - l'abitante / nativo di Cagliari → il cagliaritano
  - l'abitante / nativo di Palermo → il palermitano
  - l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -itano
  
- ITE
  - la bronchite
  - la pleurite
  - l'infiammazione dei bronchi → la bronchite
  - l'infiammazione della pleura → la pleurite
  - l'infiammazione + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ite
  
- OLO<sub>1</sub> / — UOLO / — OLA / — UOLA
  - il sassuolo
  - la chiesuola
  - la poesiola
  - il piccolo sasso → il sassuolo
  - la piccola chiesa → la chiesuola
  - la piccola poesia → la poesiola
  - il piccolo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -olo / -uolo
  
- OLO<sub>2</sub>
  - lo spagnolo
  - il cervarolo
  - l'abitante / nativo della Spagna → lo spagnolo
  - l'abitante / nativo di Cervara → il cervarolo
  - l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -olo
  
- ONE
  - il librone
  - lo stanzone
  - il grande libro → il librone
  - la grande stanza → lo stanzone
  - il grande + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -one
  
- ONZOLO
  - il mediconzolo
  - il poetonzolo
  - il pessimo medico → il mediconzolo
  - il pessimo poeta → il poetonzolo
  - il pessimo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -onzolo
  
- OTA
  - il cairota
  - l'eracleota
  - l'abitante / nativo del Cairo → il cairota
  - l'abitante / nativo di Eraclea → l'eracleota
  - l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ota
  
- OTTO<sub>1</sub>
  - il rondinotto
  - il passerotto

il piccolo della rondine → il rondinotto  
il piccolo del passero → il passerotto  
il piccolo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -otto

— OTTO<sub>2</sub>

il chioggiotto

il varesotto

l'abitante / nativo di Chioggia → il chioggiotto

l'abitante / nativo di Varese → il varesotto

l'abitante / nativo + di N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -otto

— TÙ / — ITÙ

la schiavitù

la servitù

la gioventù

la condizione di chi è schiavo → la schiavitù

la condizione di chi è servo → la servitù

l'insieme di giovani → la gioventù

la condizione + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -tù / -itù

l'insieme + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -tù / -itù

Nel corso della formazione del nome *gioventù* si effettua il cambiamento della vocale della base: a → e / — — -tù

— UCCIO / — UCCIA

l'animaluccio

la casuccia

la boccuccia

il piccolo animale → l'animaluccio

la piccola casa → la casuccia

la piccola bocca → la boccuccia

il piccolo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -uccio

la piccola + N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -uccia

— UCOLO

il maestrucolo

il poetucolo

il cattivo maestro → il maestrucolo

il cattivo poeta → il poetucolo

il cattivo + N<sub>x</sub> → il N<sub>x</sub> -ucolo

— URA

la magistratura

la prefettura

l'avvocatura

la dignità / la carica del magistrato → la magistratura

la dignità / la carica del prefetto → la prefettura

la professione dell'avvocato → l'avvocatura

l'ufficio / la residenza del magistrato → la magistratura

l'ufficio / la residenza del prefetto → la prefettura

l'insieme dei magistrati → la magistratura



l'insieme degli avvocati → l'avvocatura  
la dignità / la carica + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ura  
l'ufficio / la residenza + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ura  
l'insieme + di N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -ura

— UZZA

la pietruzza  
la pagliuzza  
la viuzza

la piccola pietra → la pietruzza  
la piccola paglia / la paglia sottile → la pagliuzza  
la via stretta / tortuosa → la viuzza  
la piccola + N<sub>x</sub> → la N<sub>x</sub> -uzza  
N<sub>x</sub> + piccola / sottile / tortuosa → la N<sub>x</sub> -uzza

N → A

— ACEO

perlaceo                      farinaceo  
cartaceo                        cretaceo

che ha il colore della perla → perlaceo  
che è di carta → cartaceo  
che è simile alla carta → cartaceo  
che è simile alla farina → farinaceo  
che ha la natura della farina → farinaceo  
che ha la natura della creta → cretaceo  
che è di creta → cretaceo  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -aceo  
che è simile + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -aceo  
che ha il colore / la natura + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -aceo

— ACO

austriaco  
bosniaco

che è dell'Austria → austriaco  
che è della Bosnia → bosniaco  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -aco

— ALE

navale                              centrale  
materiale                            costituzionale

che è relativo alle navi → navale  
che è relativo alla materia → materiale  
che è relativo al centro → centrale  
che è del / nel centro → centrale  
che è di / da materia → materiale  
che è relativo alla costituzione → costituzionale  
che è della costituzione → costituzionale  
che è conforme alla costituzione → costituzionale  
che è relativo + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ale

che è + di / da / in  $N_x \rightarrow N_x$  -ale  
che è conforme + a  $N_x \rightarrow N_x$  -ale

— ANO<sub>1</sub>  
mondano  
montano

che è di / del mondo  $\rightarrow$  mondano  
che è di / del monte  $\rightarrow$  montano  
che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -ano

— ANO<sub>2</sub>  
africano  
fiumano

che è dell'Africa  $\rightarrow$  africano  
che è di Fiume  $\rightarrow$  fiumano  
che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -ano

— ARE  
secolare                      parlamentare  
stellare                      circolare

che è relativo al secolo  $\rightarrow$  secolare  
che è relativo alle stelle  $\rightarrow$  stellare  
che è di stelle  $\rightarrow$  stellare  
che ha forma di stella  $\rightarrow$  stellare  
che è relativo al parlamento  $\rightarrow$  parlamentare  
che è del parlamento  $\rightarrow$  parlamentare  
che ha forma di circolo  $\rightarrow$  circolare  
che è relativo + a  $N_x \rightarrow N_x$  -are  
che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -are  
che ha forma + di  $N_x \rightarrow N_x$  -are

— ARIO  
statutario  
dentario

che è relativo allo statuto  $\rightarrow$  statutario  
che è dei denti  $\rightarrow$  dentario  
che è relativo ai denti  $\rightarrow$  dentario  
che è relativo + a  $N_x \rightarrow N_x$  -ario  
che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -ario

— ARO  
marinaro

che è relativo alla marina  $\rightarrow$  marinaro  
che è relativo + a  $N_x \rightarrow N_x$  -aro

— ASCO  
bergamasco  
comasco

che è di Bergamo  $\rightarrow$  bergamasco  
che è di Como (provincia)  $\rightarrow$  comasco  
che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -asco

— ATE

ravennate  
treviate

che è di Ravenna → ravennate  
che è di Trevi → treviate  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ate

— ATICO

assiomatico            sistematico  
prismatico            problematico

che è relativo all'assioma → assiomatico  
che è relativo al prisma → prismatico  
che costituisce un sistema → sistematico  
che costituisce / rappresenta un problema → problematico  
che è relativo + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -atico  
che costituisce / rappresenta + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -atico

— ATO

dentato  
garbato

che ha denti → dentato  
che ha garbo → garbato  
che ha + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ato

— ENO

cileno  
quitenno

che è del Cile → cileno  
che è di Quito → quitenno  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eno

— ENSE

statunitense  
comense

che è degli Stati Uniti d'America → statunitense  
che è di Como (città) → comense  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ense

— EO

europeo

che è dell'Europa → europeo  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eo

— ESCO

dantesco            burlesco  
boccaccesco        gigantesco

che è relativo a Dante → dantesco  
che è relativo al Boccaccio → boccaccesco  
che è di Dante → dantesco  
che è di / da burla → burlesco  
che è di / da gigante → gigantesco

che è relativo + a  $N_x \rightarrow N_x$  -esco  
che è + di / da  $N_x \rightarrow N_x$  -esco

— ESE

bolognese

giapponese

che è di Bologna  $\rightarrow$  bolognese

che è del Giappone  $\rightarrow$  giapponese

che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -ese

— ETANO

anconetano

napoletano

che è di Ancona  $\rightarrow$  anconetano

che è di Napoli  $\rightarrow$  napoletano

che è + di  $N_x \rightarrow N_x$  -etano

— EVOLE

amorevole

lodevole

ragionevole

che dimostra amore  $\rightarrow$  amorevole

che merita lode  $\rightarrow$  lodevole

che è dotato di ragione  $\rightarrow$  ragionevole

che è conforme alla ragione  $\rightarrow$  ragionevole

che dimostra / merita +  $N_x \rightarrow N_x$  -evole

che è dotato + di  $N_x \rightarrow N_x$  -evole

che è conforme + a  $N_x \rightarrow N_x$  -evole

— IANO<sub>1</sub>

pirandelliano

crociano

che è relativo a Pirandello  $\rightarrow$  pirandelliano

che è relativo a Croce  $\rightarrow$  crociano

che è relativo + a  $N_x \rightarrow N_x$  -iano

I nomi che servono da base ai precedenti aggettivi derivati sono prevalentemente cognomi di personaggi famosi nel campo delle lettere, delle scienze, dell'arte: artisti, filosofi, letterati ecc.; il significato del derivato comprende la loro opera, la loro dottrina... Con due esempi illustreremo l'opposizione tra i suffissi *-iano* e *-ano*:

montiano  $\sim$  montano

ascoliano  $\sim$  ascolano

che è relativo a Monti  $\rightarrow$  montiano

che è di / del monte  $\rightarrow$  montano

che è relativo a Ascoli  $\rightarrow$  ascoliano

che è di Ascoli  $\rightarrow$  ascolano

Da questi esempi l'opposizione fra i due suffissi risulta chiara. La creazione del nuovo suffisso *-iano* è confermata anche

da altri esempi: *pirandelliano, kantiano, tacitiano*. Va aggiunto che il suffisso *-iano* è realizzato come *-ano* dopo /č/ e /ǵ/; per esempio: *vociano, crociano*. Ma nella coscienza linguistica dei parlanti il suffisso è anche in questi casi *-iano*, non *-ano*.

— IANO<sub>1</sub>  
brasiliano  
iraniano

che è del Brasile → brasiliano  
che è dell'Iran → iraniano  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -iano

— ICO<sub>1</sub>  
acrobatico            radiofonico  
ironico                artistico

che è di / da acrobata → acrobatico  
che è relativo all'ironia → ironico  
che è relativo alla radiofonia → radiofonico  
che è di / da artista → artistico  
che è + di / da N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ico  
che è relativo + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ico

— ICO<sub>2</sub>  
balcanico  
pirenaico  
carpatico

che è dei Balcani → balcanico  
che è dei Pirenei → pirenaico  
che è dei Carpazi → carpatico  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ico

Vanno aggiunte le seguenti regole:

e → a / — -ico  
tts → t / — -ico

— IERO  
ospedaliero  
che è relativo all'ospedale → ospedaliero  
che è relativo + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -iero

— IGIANO  
lodigiano  
marchigiano  
che è di Lodi → lodigiano  
che è delle Marche → marchigiano  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -igiano

— IGNO  
ferrigno            caprigno  
terrigno            volpigno

che è simile al ferro → ferrigno  
che è simile alla terra → terrigno  
che è di / da capra → caprigno  
che è di / da volpe → volpigno  
che è simile + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -igno  
che è + di / da N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -igno

— ILE

signorile  
tenorile

che è di / da signore → signorile  
che è di / da tenore → tenorile  
che è + di / da N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ile

— INO<sub>1</sub>

cristallino            marino  
caprino                cervino

che è di cristallo → cristallino  
che è simile al cristallo → cristallino  
che è di / da capra → caprino  
che è di / del mare → marino  
che è del cervo → cervino  
che è + di / da N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ino  
che è simile + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ino

— INO<sub>2</sub>

triestino  
marocchino

che è di Trieste → triestino  
che è del Marocco → marocchino  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ino

— ISTICO

consumistico  
artistico

che è relativo al consumo → consumistico  
che è relativo all'arte → artistico  
che è relativo + a N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -istico

— ITA

bagdadita  
vietnamita

che è di Bagdad → bagdadita  
che è del Vietnam → vietnamita  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ita

— ITANO

cagliaritano  
palermitano

che è di Cagliari → cagliaritano  
che è di Palermo → palermitano  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -itano

— IVO

sportivo  
festivo

che è di / dello sport → sportivo  
che è di / da festa → festivo  
che è + di / da N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ivo

— IZIO

redditizio  
cementizio

che dà reddito → redditizio  
che è del cemento → cementizio  
che dà + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -izio  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -izio

— OLO

spagnolo  
cervarolo

che è della Spagna → spagnolo  
che è di Cervara → cervarolo  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -olo

— OSO

|          |            |            |
|----------|------------|------------|
| paludoso | amoroso    | ventoso    |
| pauroso  | doloroso   | grazioso   |
| erboso   | orgoglioso | coraggioso |

che è di / della palude → paludoso  
che provoca paura → pauroso  
che ha paura → pauroso  
che è ricco d'erba → erboso  
che dimostra / ispira amore → amoroso  
che è proprio dell'amore → amoroso  
che dimostra / ispira amore → amoroso  
che provoca dolore → doloroso  
che manifesta il dolore → doloroso  
che è pieno di orgoglio → orgoglioso  
che rivela orgoglio → orgoglioso  
che è pieno di vento → ventoso  
che ha grazia → grazioso  
che è pieno di / dotato di coraggio → coraggioso  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -oso  
che è ricco / pieno / dotato + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -oso  
che è proprio + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -oso  
che ha + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -oso  
che + V<sub>tr</sub>(s.p.res.sing.) N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -oso

— OTA

cairola  
eracleota

che è del Cairo → cairola  
che è di Eraclea → eracleota  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -ota

— OTTO

chioggiotto  
varesotto

che è di Chioggia → chioggiotto  
che è di Varese → varesotto  
che è + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -otto

— UTO

|          |         |           |
|----------|---------|-----------|
| nasuto   | cornuto | capelluto |
| panciuto | pennuto | forzuto   |

che ha un grande naso → nasuto  
che ha una grande pancia → panciuto  
che ha corna → cornuto  
che ha penne → pennuto  
che ha forma di corno o di corna → cornuto  
che ha molti capelli → capelluto  
che ha molta forza (fisica) → forzuto  
che ha + grande N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -uto  
che ha + molto N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -uto  
che ha + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -uto  
che ha forma + di N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -uto

N → V

— ICARE

nevicare  
lastricare

cadere la neve → nevicare  
coprire con lastre di pietra → lastricare  
V<sub>intr</sub> + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -icare  
V<sub>tr</sub> + con N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -icare

— EGGIARE

|              |             |             |
|--------------|-------------|-------------|
| albeggiare   | costeggiare | sceneggiare |
| guerreggiare | dardeggiare |             |

spuntare l'alba → albeggiare  
fare la guerra → guerreggiare  
navigare lungo la costa → costeggiare  
colpire qualcuno con dardi → dardeggiare  
ripartire in scene un soggetto → sceneggiare  
V<sub>intr</sub> + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eggiare  
V<sub>tr</sub> + N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eggiare  
V<sub>intr</sub> + lungo N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eggiare  
V<sub>tr</sub> + con / in N<sub>x</sub> → N<sub>x</sub> -eggiare



— **IFICARE**

nidificare  
panificare

vetrificare  
pietrificare

fare il nido → nidificare  
fare il pane → panificare  
trasformare in pane → panificare  
ridurre in vetro → vetrificare  
ridurre in simile a vetro → vetrificare  
diventare vetro → vetrificarsi  
diventare simile al vetro → vetrificarsi  
rendere di pietra → pietrificare  
rendere simile a pietra → pietrificare  
diventare di pietra → pietrificarsi  
diventare simile alla pietra → pietrificarsi  
 $V_{tr} + N_x \rightarrow N_x$  -ificare  
 $V_{tr} + in / di N_x \rightarrow N_x$  -ificare  
 $V_{tr} + in$  simile a  $N_x \rightarrow N_x$  -ificare  
 $V_{intr} + N_x \rightarrow N_x$  -ificare  
 $V_{intr} +$  simile a  $N_x \rightarrow N_x$  -ificare  
 $V_{intr} + di N_x \rightarrow N_x$  -ificare

— **IZZARE**

polverizzare  
motorizzare  
elettrodomesticizzarsi

ridurre qualcosa in polvere → polverizzare  
cospargere qualcosa di polvere → polverizzare  
acquistare gli elettrodomestici → elettrodomesticizzarsi  
 $V_{tr} + in / di N_x \rightarrow N_x$  -izzare  
 $V_{tr} + N_x \rightarrow N_x$  -izzare

**A → N**

— **AIA**

la vecchiaia

l'età di chi è vecchio → la vecchiaia  
l'età + di chi è  $A_x \rightarrow la A_x$  -aia

— **AGGINE**

la testardaggine  
la balordaggine

la qualità di testardo → la testardaggine  
la qualità di balordo → la balordaggine  
l'atto da balordo → la balordaggine  
la qualità + di  $A_x \rightarrow la A_x$  -aggine  
l'atto + da  $A_x \rightarrow la A_x$  -aggine

— **ANZA**

la baldanza

la qualità di baldo → la baldanza  
la qualità + di  $A_x \rightarrow la A_x$  -anza

— EDINE

la pinguedine

la raucedine

la qualità di pingue → la pinguedine

la qualità di rauco → la raucedine

Per il derivato *raucedine* va aggiunta la seguente regola:

k → ċ / — -e

— ENZA

la scemenza

la qualità di chi è scemo → la scemenza

l'atto / la parola / l'atteggiamento da scemo → la scemenza

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -enza

l'atto / la parola / l'atteggiamento + da  $A_x$  → la  $A_x$ -enza

— EZZA

la tristezza

l'immondezza

la qualità di triste → la tristezza

lo stato d'animo di chi è triste → la tristezza

la roba immonda → l'immondezza

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -ezza

lo stato d'animo + di  $A_x$  → la  $A_x$ -ezza

N +  $A_x$  → la  $A_x$ -ezza

Allo stato *d'animo* va aggiunto il sema [ + un essere vivo].

— IGIA

l'ingordigia

la cupidigia

la qualità di ingordo → l'ingordigia

la qualità di cupido → la cupidigia

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -igia

— IA

l'allegria

la follia

la qualità di allegro → l'allegria

la condizione di allegro → l'allegria

la qualità di folle → la follia

lo stato di folle → la follia

il discorso da folle → la follia

l'azione da folle → la follia

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -ia

lo stato / la condizione + di  $A_x$  → la  $A_x$ -ia

l'azione / l'atto / il discorso + da  $A_x$  → la  $A_x$ -ia

∩ IA

la miseria

la perizia

l'efficacia

l'audacia

l'astuzia

la forza

la condizione di misero → la miseria

la qualità di efficace → l'efficacia

- la qualità di astuto → l'astuzia
- la qualità di perito → la perizia
- la qualità di audace → l'audacia
- la qualità di forte → la forza
- la condizione + di A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -ia
- la qualità + di A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -ia

Vanno aggiunte le seguenti regole:

- 1) C + t → C + ts / — -ia
- 2) V + t → V + tts / — -ia

(C = consonante; V = vocale)

| esempi:                 | suffisso presente nella<br>strutt. superficiale: | :nzvuu.æjɪv |
|-------------------------|--|-------------|
| 1) misero → miseria     | +  | —           |
| 2) astuto → astuzia     | +  | +           |
| 3) forte → forza        | —  | +           |
| 4) efficace → efficacia | —  | —           |

Nel primo caso (*miseria*) la semivocale /j/ del suffisso resta nella struttura superficiale. Anche nel secondo caso (*astuzia*, *perizia*) la semivocale /j/ resta nella struttura superficiale e avviene l'alternanza: /t/ → /tts/. Nel terzo caso (*forza*, *costanza*, *potenza*, *prevalenza*) la /j/ del suffisso si perde nella struttura superficiale e avviene l'alternanza: /t/ → /ts/. Nel quarto caso (*efficacia*, *audacia*) la /j/ si perde; ma qui si tratta di un fenomeno automatico che appare senza eccezione nell'italiano moderno; in altri termini, non esiste alcuna parola italiana che abbia /čj/. Cioè /čj/ diventa /č/ automaticamente in tutte le parole dell'italiano moderno.

— ERIA

la cattiveria

- la qualità di cattivo → la cattiveria
- la qualità + di A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -eria

— TÀ / — ETÀ / — ITÀ

la povertà  
l'umiltà

la falsità  
la responsabilità

la temerarietà  
la serietà

- la qualità di povero → la povertà
- la qualità di umile → l'umiltà
- la qualità di falso → la falsità
- la qualità di responsabile → la responsabilità
- la qualità di temerario → la temerarietà
- la qualità di serio → la serietà
- la condizione di responsabile → la responsabilità
- la qualità + di A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -ità / -età / -tà
- la condizione + di A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -ità / -età / -tà

Il suffisso *-etù* è riservato alle basi terminanti in *\ io*; ad esempio: *serietà, temerarietà, sazietà*.

— ITUDINE

l'altitudine

la moltitudine

la qualità di alto → l'altitudine

il punto / il luogo alto → l'altitudine

l'insieme di molte cose / persone → la moltitudine

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -itudine

l'insieme + di  $A_x$  cose / persone → la  $A_x$ -itudine

il punto / il luogo +  $A_x$  → la  $A_x$ -itudine

— IZIA

l'avarizia

la tristizia

la furbizia

l'immondizia

la qualità di avaro → l'avarizia

la qualità di furbo → la furbizia

lo stato d'animo di chi è triste → la tristizia

la qualità di immondo → l'immondizia

la roba immonda → l'immondizia

la qualità + di  $A_x$  → la  $A_x$ -izia

lo stato d'animo + di  $A_x$  → la  $A_x$ -izia

$N + A_x$  → la  $A_x$ -izia

Allo stato d'animo aggiungiamo il sema [+ un essere vivo]

— ORE

il chiarore

il rossore

la luce chiara → il chiarore

il colore rosso (della pelle) → il rossore

$N + A_x$  → il  $A_x$ -ore

— TÙ

la gioventù

la condizione di giovane → la gioventù

la condizione + di  $A_x$  → la  $A_x$ -tù

— UME

il sudiciume

il nerume

la roba sudicia → il sudiciume

l'insieme di cose sudicie → il sudiciume

l'insieme di cose nere → il nerume

$N + A_x$  → il  $A_x$ -ume

l'insieme + di cose  $A_x$  → il  $A_x$ -ume

Il significato dei derivati in *-ume* è collettivo e peggiorativo; vanno aggiunti i semi [+ collettivo] e [+ peggiorativo].

— URA

la bruttura

la frescura

la cosa brutta → la bruttura  
l'aria fresca → la frescura  
la brezza fresca → la frescura  
N + A<sub>x</sub> → la A<sub>x</sub> -ura

A → A

— ACCIO

avaraccio  
rossaccio

che è molto avaro → avaraccio  
che è di colore rosso sporco → rossaccio  
che è + molto A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -accio  
che è + di colore A<sub>x</sub> sporco → A<sub>x</sub> -accio

— ASTRO

biancastro  
giallastro  
dolciastro

che tende al colore bianco → biancastro  
che tende al colore giallo → giallastro  
che è di colore bianco sporco / impuro → biancastro  
che è di colore giallo spento / sporco → giallastro  
che è piuttosto dolce → dolciastro [+ sgradevole]  
che tende + al colore A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -astro  
che è + di colore A<sub>x</sub> sporco / impuro / spento / sbiadito →  
A<sub>x</sub> -astro  
che è + piuttosto A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -astro

— ELLO

paffutello  
cattivello

che è piuttosto paffuto → paffutello  
che è piuttosto cattivo → cattivello  
che è + piuttosto A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -ello

— ETTO

furbetto  
aspretto

che è piuttosto furbo → furbetto  
che è leggermente aspro → aspretto  
che è + piuttosto A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -etto  
che è + leggermente A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -etto

— ICCIO

rossiccio  
verdiccio

che tende al colore rosso → rossiccio  
che è di colore rosso sbiadito → rossiccio  
che tende al colore verde → verdiccio  
che è di color verde sbiadito → verdiccio  
che è piuttosto verde → verdiccio  
che tende + al colore A<sub>x</sub> → A<sub>x</sub> -iccio

che è + di colore  $A_x$  sbiadito / chiaro  $\rightarrow A_x$  -iccio  
che è + piuttosto  $A_x \rightarrow A_x$  -iccio

— IGNO

verdigno  
gialligno

che tende al colore verde  $\rightarrow$  verdigno  
che è di colore giallo sbiadito  $\rightarrow$  gialligno  
che tende + al colore  $A_x \rightarrow A_x$  -igno  
che è + di colore  $A_x$  sbiadito  $\rightarrow A_x$  -igno

— OCCIO

grassoccio

che è piuttosto grasso  $\rightarrow$  grassoccio  
che è + piuttosto  $A_x \rightarrow A_x$  -occio

— OGNOLO

verdognolo  
giallognolo

che tende al colore verde  $\rightarrow$  verdognolo  
che è di colore verde pallido  $\rightarrow$  verdognolo  
che è di colore giallo sbiadito  $\rightarrow$  giallognolo  
che tende + al colore  $A_x \rightarrow A_x$  -ognolo  
che è + di colore  $A_x$  sbiadito / pallido  $\rightarrow A_x$  -ognolo

— ONE

verdone

che è di colore verde intenso  $\rightarrow$  verdone  
che è + di colore  $A_x$  intenso  $\rightarrow A_x$  -one

— OTTO

semplicitto  
bassotto

che è piuttosto basso  $\rightarrow$  bassotto  
che è + piuttosto  $A_x \rightarrow A_x$  -otto

A  $\rightarrow$  V

— EGGIARE

biancheggiare  
scarseggiare

apparire bianco  $\rightarrow$  biancheggiare  
diventare bianco  $\rightarrow$  biancheggiare  
essere scarso  $\rightarrow$  scarseggiare  
diventare scarso  $\rightarrow$  scarseggiare  
 $V_{intr} + A_x \rightarrow A_x$  -eggiare

(V = il verbo di senso generico o la copula)

— ICARE

zoppicare

andare / camminare zoppo  $\rightarrow$  zoppicare  
 $V_{intr} + A_x \rightarrow A_x$  -icare

— **IFICARE**

chiarificare

notificare

rendere chiaro (qualcosa) → chiarificare

rendere noto (qualcosa) a qualcuno → notificare

$V_{tr} + A_x \rightarrow A_x$  -ificare

— **IZZARE**

romanizzare

latinizzare

rendere qualcuno o qualcosa romano → romanizzare

rendere latino → latinizzare

$V_{tr} + A_x \rightarrow A_x$  -izzare

V → N

— **AGGIO**

l'atterraggio

il montaggio

l'atto / l'effetto di atterrare → l'atterraggio

l'atto / l'effetto di montare → il montaggio

l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf}) \rightarrow$  il  $V_x$  -aggio

I derivati in *-aggio* oggi appartengono per lo più alla terminologia tecnica e industriale e sono frequenti.

— **ANDA**

la bevanda

il liquido che si beve → la bevanda

il liquido che +  $V_x(\text{pres. pass.}) \rightarrow$  la  $V_x$  -anda

— **ANZA**

l'ignoranza

la speranza

la testimonianza

la condizione di chi ignora → l'ignoranza

l'atto di sperare → la speranza

l'atto di testimoniare → la testimonianza

la condizione + di chi  $V_x(\text{s. p. pres. sing.}) \rightarrow$  la  $V_x$  -anza

l'atto + di  $V_x(\text{inf}) \rightarrow$  la  $V_x$  -anza

I derivati di questo tipo hanno come base il verbo, e contengono il suffisso *-anza*. Talvolta il sostantivo in *-anza* può essere interpretato in due modi; cioè, non solo come deverbale, derivato da un verbo in *-are*, bensì come deaggettivale, derivato dal corrispondente participio in *-ante*, diventato aggettivo. Per esempio:

la condizione di chi ignora → l'ignoranza

la condizione di chi è ignorante → l'ignoranza

Soltanto il primo tipo rientra qui, mentre il secondo, malgrado la sequenza finale omofona, non contiene il suffisso *-anza*, ma *\ ia*.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Come è già stato trattato precedentemente; si veda il suffisso *\ ia* nominale deaggettivale.

— ATA

la passeggiata

la scappata

l'atto / l'effetto di passeggiare → la passeggiata

l'atto / l'effetto di scappare → la scappata

l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -ata

— ATO

l'ululato

l'atto / l'effetto di ululare → l'ululato

l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -ato

— ENZA

la potenza

la prevalenza

l'accoglienza

la partenza

il fatto di potere → la potenza

l'atto / l'effetto di accogliere → l'accoglienza

il modo di accogliere → l'accoglienza

il fatto di prevalere → la prevalenza

l'atto / l'effetto di partire → la partenza

il fatto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -enza

l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -enza

il modo + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -enza

Alcuni derivati possono essere deverbali e deaggettivali. Se sono deaggettivali il suffisso è  $\searrow ia$ .<sup>5</sup> Ecco degli esempi: *potenza, prevalenza*.

il fatto di potere → la potenza

la qualità di potente → la potenza

il fatto di prevalere → la prevalenza

la qualità di prevalente → la prevalenza

— GIONE / — AGIONE / — IGIONE

la guarigione

la seminazione

l'atto / l'effetto di guarire → la guarigione

l'atto / l'effetto di seminare → la seminazione

l'epoca in cui si semina → la seminazione

l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -gione / -agione / -igione

l'epoca + ni cui  $V_x(\text{inp})$  → la  $V_x$  -gione / -agione / -igione

(imp = impersonale)

— INO

lo spazzino

il castrino

chi per mestiere spazza le strade → lo spazzino

chi per mestiere castra gli animali → il castrino

chi per mestiere +  $V_{xtr}(s \text{ p. pres. sing.})$  → il  $V_x$  -ino

Il suffisso *-ino* può avere il sema [+ mestiere piuttosto umile], il che si vede soprattutto nell'esempio di *spazzino*.

<sup>5</sup> Il che è già stato trattato precedentemente; si veda il suffisso  $\searrow ia$  nominale deaggettivale.



— IO

il brontolio  
il mormorio

l'atto / l'effetto di brontolare → il brontolio  
l'atto / l'effetto di mormorare → il mormorio  
l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -io

Tutti i derivati in -io hanno i semi: [+ intenso], [+ prolungato].

ITA<sup>6</sup>

la dormita  
la riempita  
la bollita

l'atto / l'effetto di dormire → la dormita  
l'atto / l'effetto di riempire → la riempita  
l'atto / l'effetto di bollire → la bollita  
l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -ita

I derivati *riempita* e *bollita* hanno il sema [+ in fretta].

∩ ITA

la perdita  
la crescita

l'atto / l'effetto di perdere → la perdita  
l'atto / l'effetto di crescere → la crescita  
l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → la  $V_x$  -ita

∩ ITO

il battito  
il fremito

l'atto / l'effetto di battere → il battito  
l'atto / l'effetto di fremere → il fremito  
l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -ito

— ITO

il muggito  
il ruggito  
il vagito

l'atto / l'effetto di muggire → il muggito  
l'atto / l'effetto di ruggire → il ruggito  
l'atto / l'effetto di vagire → il vagito  
l'atto / l'effetto + di  $V_x$  → il  $V_x$  -ito

Tutti i derivati contengono il sema [+ effetto accustico prodotto da un essere vivo], prevalentemente [— umano], mentre l'ultimo esempio ha il sema [+ umano]. Per ottenere effetti stilistici e per l'uso in senso traslato e ironico anche gli altri derivati possono contenere il sema [+ umano]. Alcuni derivati, ad esempio *muggito* e *ruggito*, usati in senso figurativo, contengono i semi: [— un essere vivo], [— umano].

— MENTO / — AMENTO / — IMENTO

l'accompagnamento      l'abbigliamento  
il tradimento              il rapimento

<sup>6</sup> Si veda il suffisso -ata nominale deverbale.

l'atto / l'effetto di accompagnare → l'accompagnamento  
 l'atto / l'effetto di tradire → il tradimento  
 l'atto / l'effetto di abbigliare → l'abbigliamento  
 le cose usate per abbigliarsi → l'abbigliamento  
 l'atto / l'effetto di rapire → il rapimento  
 il modo di rapire → il rapimento  
 l'atto / l'effetto + di  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -mento / -amento / -imento  
 il modo + di  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -mento / -amento / -imento  
 le cose usate + per  $V_x(\text{inf})$  → il  $V_x$  -mento / -amento / -imento

— ONE

lo strillone  
 il ciarlone

chi strilla molto → lo strillone [+ peggiorativo]  
 chi ciarla troppo → il ciarlone [+ peggiorativo]  
 chi +  $V_x(\text{ p. pres. sing. })$  → il  $V_x$  -one

— TOIO / — ATOIO / — ITOIO

l'annaffiatoio      il trapiantatoio  
 il saldatoio      lo spremioio

l'arnese che serve ad annaffiare → l'annaffiatoio  
 l'arnese che serve a saldare → il saldatoio  
 l'arnese che serve a trapiantare → il trapiantatoio  
 l'arnese che serve a spremere (frutta) → lo spremioio  
 l'arnese che + serve a  $V_{\text{xt}}(\text{inf})$  → il  $V_x$  -toio / -atoio / -itoio  
 Il suffisso serve a formare nomi che indicano arnesi e oggetti.

— TORE / — ATORE / — ITORE

il portatore      il traditore  
 il venditore      il fumatore

chi porta → il portatore  
 chi vende → il venditore  
 chi tradisce → il traditore  
 chi fuma → il fumatore  
 chi +  $V_x(\text{ p. pres. sing. })$  → il  $V_x$  -tore / -atore / -itore

L'infixo -isc- dei verbi in —IRE (ad esempio il verbo *tradire*) non fa parte della base del derivato.

Abbiamo incluso in questo gruppo di derivati il nome *spettatore*. Il sostantivo latino SPECTATOR era motivato, perché il verbo SPECTARE significava 'guardare', 'osservare'. Il verbo italiano *spettare* si è allontanato completamente dal significato del verbo latino. Dunque nel presente lavoro non dovrebbero trovare posto derivati come *spettatore*.

Tuttavia riteniamo che il nome *spettatore* sia motivato, il che è confermato dalla seguente trasformazione:

chi guarda uno spettacolo → lo spettatore

Dunque, la base di questo derivato è il sintagma *guardare uno spettacolo*. Citiamo ancora un'altra spiegazione riguardante il verbo *guardare* e i nomi *spettatore*, *spettatrice* e *spettacolo*.

guard → spett / — + morfema formativo nominale → -atore  
→ -atrice  
→ -acolo

spett → guard / — + morfema grammaticale verbale

— TRICE / — ATRICE / — ITRICE

l'asciugatrice      la traditrice  
la venditrice      la lavatrice

la macchina che asciuga la biancheria → l'asciugatrice  
la donna che vende → la venditrice  
la donna che tradisce → la traditrice  
la macchina che lava la biancheria → la lavatrice  
Nt che + V<sub>x</sub>(s p. pres. sing.) → la V<sub>x</sub> -trice / -atrice / -itrice  
(Nt = nome di genere femminile)

— TURA / — ATURA / — ITURA

la lavatura      la tessitura      la cucitura  
la mungitura      la scrittura      l'imbiancatura

l'atto / l'effetto di lavare → la lavatura  
l'atto / l'effetto di mungere → la mungitura  
l'atto / l'effetto di tessere → la tessitura  
il modo di tessere → la tessitura  
l'atto / il modo di scrivere → la scrittura  
l'atto / l'effetto / il modo di cucire → la cucitura  
l'atto / l'effetto di imbiancare → l'imbiancatura  
l'atto / l'effetto / il modo + di V<sub>x</sub>(inf) → la V<sub>x</sub> -tura / -atura  
/ -itura

Va aggiunta la regola: scriv → scrit / — -tura

Il significato dei derivati in *-tura* si può concretizzare; ad esempio oltre il significato del derivato *cucitura* menzionato sopra e che rientra nelle precedenti formule, il derivato ha ancora significati che non sono compresi nelle citate formule: 'marginale interno dei libri verso il dorso', 'operazione con cui si cuciono insieme le segnature di un libro' (in legatoria).

— UTA<sup>7</sup>

la caduta  
la tenuta

l'atto / l'effetto di cadere → la caduta  
l'atto / il modo di tenere → la tenuta  
l'atto / l'effetto / il modo + di V<sub>x</sub>(inf) → la V<sub>x</sub> -uta

— ZIONE / — AZIONE / — IZIONE

l'esportazione      l'esortazione      la partecipazione  
l'abolizione      la diminuzione      la liberazione

l'atto / l'effetto di esportare → l'esportazione  
l'atto / l'effetto di abolire → l'abolizione  
l'atto / l'effetto di esortare → l'esortazione

<sup>7</sup> Si veda il suffisso *-ata* nominale deverbale.

l'atto / l'effetto di diminuire → la diminuzione  
l'atto / l'effetto di partecipare → la partecipazione  
l'atto / l'effetto di liberare → la liberazione  
l'atto / l'effetto + di  $V_{x(\text{inf})}$  → la  $V_x$  -zione / -azione / -izione

V → A

— ABILE / — IBILE

cantabile                      punibile  
portabile                      estinguibile

che si può cantare → cantabile  
che si può portare → portabile  
che si può punire → punibile  
che si deve punire → punibile  
che si può estinguere → estinguibile  
che si può +  $V_{x(\text{inf})}$  →  $V_x$  -abile / -ibile  
che si deve +  $V_{x(\text{inf})}$  →  $V_x$  -abile / -ibile

— ANTE

somigliante  
pesante

che somiglia → somigliante  
che pesa → pesante  
che +  $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$  →  $V_x$  -ante

— ATILE

portatile

che si può portare → portatile  
che si può +  $V_{x(\text{inf})}$  →  $V_x$  -atile

— ENTE

divertente  
precedente

che diverte → divertente  
che precede → precedente  
che +  $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$  →  $V_x$  -ente

— EVOLE

durevole  
scorrevole

che dura → durevole  
che scorre → scorrevole  
che +  $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$  →  $V_x$  -evole

incantevole  
pieghevole

che è capace di incantare → incantevole  
che può incantare → incantevole  
che è capace di essere piegato → pieghevole  
che può essere piegato → pieghevole  
che è capace + di  $V_{x(\text{inf.attivo})}$  →  $V_x$  -evole  
che può +  $V_{x(\text{inf.attivo})}$  →  $V_x$  -evole

che è capace + di  $V_x(\text{inf. passivo}) \rightarrow V_x$  -evole  
che può +  $V_x(\text{inf. passivo}) \rightarrow V_x$  -evole

— TIVO / — ATIVO / — ITIVO / — SIVO

informativo                    sbalorditivo  
penetrativo                    detersivo

che serve a informare → informativo  
che è atto a penetrare → penetrativo  
che fa sbalordire → sbalorditivo  
che serve a detergere → detersivo  
che serve + a  $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$  -ativo / -itivo / -sivo  
che è atto + a  $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$  -ativo / -itivo / -sivo  
che fa +  $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$  -ativo / -itivo / -sivo

V → V

— ACCCHIARE / — ECCHIARE / — ICCHIARE / — UCCHIARE

vivacchiare                    dormicchiare                    mangiucchiare  
punzecchiare                    rosicchiare                    parlucaiare

vivere stentatamente → vivacchiare  
pungere leggermente → punzecchiare  
dormire leggermente → dormicchiare  
rodere di continuo e a poco a poco → rosicchiare  
mangiare poco / senza voglia → mangiucchiare  
parlare alla meglio → parlucaiare  
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$  -acchiare / -ecchiare / -icchiare / -ucchiare

Per i verbi *punzecchiare* e *rosicchiare* vanno aggiunte le seguenti regole:

pung → punz / — -ecchiare  
rod → ros / — -icchiare

— AZZARE / — UZZARE

sghignazzare  
tagliuzzare

sghignare rumorosamente → sghignazzare  
tagliare minutamente → tagliuzzare  
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$  -azzare / -uzzare

— ELLARE / — ERELLARE

girellare  
canterellare

girare oziosamente / senza scopo → girellare  
cantare sotto voce / distrattamente → canterellare  
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$  -ellare / -erellare

— ICARE

inciampicare  
rosicare

inciampare spesso → inciampicare  
rodere a poco a poco / leggermente → rosicare  
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$  -icare

Per il verbo *rosicare* va aggiunta la regola:

rod → ros / — -icare

— ONZOLARE

gironzolare

girare oziosamente / senza scopo → gironzolare

$V_x + Avv \rightarrow V_x$  -onzolare

— OTTARE

parlottare

parlare a voce bassa / con circospezione → parlottare

$V_x + Avv \rightarrow V_x$  -ottare

## 2. COMPOSIZIONE

*La composizione delle parole* consiste nel riunire due o più morfemi lessicali in un'unità lessicale più grande. Il risultato è *la parola composta* o *il composto*. I composti saranno raggruppati in base alla categoria sintattica alla quale appartiene il risultato della composizione, cioè il composto. È il criterio funzionale basato sulla funzione sintattica della parola composta. Esamineremo prima i nomi composti, dopo gli aggettivi composti e alla fine i verbi composti.

### A) Nomi composti

N + N

il capobanda

il capopopolo

il capoclasse

il capo di una banda → il capobanda

il capo di un popolo → il capopopolo

il capo di una classe → il capoclasse

$N_{x1} + di N_{x2} \rightarrow il N_{x1} - N_{x2}$

A + N (N + A)

la terraferma

il bassorilievo

l'altorilievo

la terra ferma → la terraferma

il rilievo basso → il bassorilievo

il rilievo alto → l'altorilievo

$N_x + A_x \rightarrow il N_x - A_x$

$N_x + A_x \rightarrow il A_x - N_x$

V + N

I composti verranno divisi in 4 gruppi secondo il criterio basato sul significato.

- a) lo spazzacamino  
 il lustrascarpe  
 il portalettere

chi per mestiere spazza il camino → lo spazzacamino  
 chi per mestiere lustra le scarpe → il lustrascarpe  
 chi per mestiere porta le lettere → il portalettere  
 chi per mestiere +  $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$

In questo gruppo vi sono prevalentemente nomi d'agente che indicano persone che esercitano determinati mestieri.

- b) il cavatappi            il batticarne            l'asciugacapelli  
 l'accendigas            il / la lavapiatti        il tostapane  
 l'apriscatole            la lavastoviglie        il paracenti

l'arnese che serve a cavare tappi → il cavatappi  
 l'arnese che serve ad accendere il gas → l'accendigas  
 l'arnese che serve ad aprire scatole → l'apriscatole  
 l'arnese che serve a battere la carne → il batticarne  
 chi per mestiere lava i piatti → il / la lavapiatti  
 chi per mestiere lava le stoviglie → il / la lavastoviglie  
 la macchina che serve a lavare le stoviglie → la lavastoviglie  
 l'apparecchio che serve ad asciugare i capelli → l'asciugacapelli  
 l'apparecchio che serve a tostare il pane → il tostapane  
 l'apparecchio che serve a parare i denti → il paracenti  
 l'apparecchio / l'arnese che + serve a  $V_{xtr(Inf)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$   
 la macchina che + serve a  $V_{xtr(Inf)} N_x \rightarrow la V_x - N_x$   
 chi per mestiere +  $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il / la V_x - N_x$

Per i verbi della II coniugazione va aggiunta la seguente regola:

$e \rightarrow i / - N_x$

In questo gruppo figurano prevalentemente nomi indicanti arnesi o oggetti mediante i quali si compie un'azione; fanno eccezione alcuni composti che sono nomi d'agente (il lavapiatti, il lavastoviglie).

- c) il mettiscandali  
 lo scansafatiche  
 l'accattabrighe

chi mette scandali → il mettiscandali  
 chi scansa fatiche → lo scansafatiche  
 chi accatta brighe → l'accattabrighe  
 chi +  $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$

In questo gruppo troviamo nomi d'agente a cui possono essere aggiunti i seguenti semi: [+ ironico], [+ peggiorativo].

In tutti questi composti (a, b, c) il primo elemento è un verbo transitivo e il secondo elemento è un sostantivo in funzione di oggetto diretto.

- d) il parapioggia  
 il paramosche  
 il girasole

l'arnese che para dalla pioggia → il parapioggia  
 l'arnese che para dalle mosche → il paramosche  
 la pianta che gira verso il sole → il girasole  
 l'arnese che +  $V_x$  (s p.pres.sing.) prep  $N_x$  → il  $V_x - N_x$   
 la pianta che +  $V_x$  (s p.pres.sing.) prep  $N_x$  → il  $V_x - N_x$

In questo gruppo troviamo prevalentemente composti che significano 'arnese che para da qualcosa'.

- V + Avv  
 il vogavanti  
 il buttafuori

chi voga avanti → il vogavanti  
 chi butta fuori → il buttafuori  
 chi +  $V_x$  (s p.pres.sing.) Avv $x$  → il  $V_x - Avv_x$

Prep + N

- il / la senzatetto il dopoguerra  
 il / la senzapatria il dopodomani  
 chi è senza tetto → il / la senzatetto  
 chi è senza patria → il / la senzapatria  
 il periodo dopo la guerra → il dopoguerra  
 il giorno dopo il domani → il dopodomani  
 chi è + Prep $_x$   $N_x$  → il / la Prep $_x - N_x$   
 il periodo / il giorno + Prep $_x$   $N_x$  → il Prep $_x - N_x$

B) *Aggettivi composti*

A + A

|            |             |             |
|------------|-------------|-------------|
| verde cupo | verdebruno  | grigioverde |
| rosso cupo | verdechiaro | agrodolce   |

che è verde e cupo → verde cupo  
 che è rosso e cupo → rosso cupo  
 che è tra il verde e il bruno → verdebruno  
 che è verde e chiaro → verdechiaro  
 che è tra il grigio e il verde → grigioverde  
 che è agro e dolce → agrodolce  
 che è +  $A_{x1}$  e  $A_{x2}$  →  $A_{x1} - A_{x2}$   
 che è + tra  $A_{x1}$  e  $A_{x2}$  →  $A_{x1} - A_{x2}$

C) *Verbi composti*

Molti verbi, composti dal punto di vista diacronico, oggi sono sentiti dai parlanti come parole non motivate, non formate e non possono figurare in questa ricerca.



Saranno incluse nella lista dei verbi composti anche le locuzioni costituite da verbo e nome, le quali vengono però scritte separatamente. Dal punto di vista semantico e funzionale si tratta di parole composte cioè di verbi composti. Nella maggioranza dei casi i significati degli elementi costitutivi si sono fusi in un significato nuovo. L'elemento «verbale» di tali formazioni è generalmente un verbo di senso ampio, con pochi semi specifici; ad esempio il verbo *fare*. Ecco alcuni esempi:

far conto  
far uso  
far acquisto

far conto (di) → contare (di), riproporsi  
far uso → usare  
far acquisto → acquistare

#### *Tipi di composti moderni*

Vanno menzionate anche alcune formazioni moderne che rientrano nella composizione delle parole, nelle quali però un morfema lessicale è troncato, oppure sono troncati più morfemi lessicali. Ecco degli esempi:

il cantautore           postelegrafico  
il lavasecco            postelegrafonico  
i ferrotramvieri

chi è cantante e autore → il cantautore  
la lavanderia a secco → il lavasecco

l'insieme dei ferrovieri e dei tramvieri → i ferrotramvieri  
che è relativo ai servizi postali e telegrafico → postelegrafico  
che è relativo ai servizi postali, telegrafici e telefonici →  
postelegrafonico

### 3. FORMAZIONE CON PREFISSI

Oltre a questi due procedimenti formativi fondamentali — la derivazione e la composizione — *la formazione con prefissi* occupa un posto importante nella formazione delle parole.<sup>8</sup>

Nel raggruppare i prefissi abbiamo adottato la divisione di essi in tre gruppi secondo B. Pottier, divisione basata sulla modificazione semantica che essi apportano alla base:

- a) *prefissi con significato temporale*
- b) *prefissi con significato spaziale*
- c) *prefissi con significato concettuale*

Cercheremo di costruire la trasformazione per ogni parola formata per mezzo di prefissi. Dalla trasformazione appare evi-

<sup>8</sup> Si veda l'introduzione.

dente il significato di ogni prefisso e se si tratta di derivazione o di composizione. Per evitare troppe ripetizioni tralascieremo le regole per le trasformazioni, le quali sono simili alle regole nella derivazione o a quelle nella composizione. Riteniamo che le sole trasformazioni bastino a illustrare le possibilità della formazione con prefissi, il significato dei prefissi e a indicare se le parole formate appartengano alla derivazione o alla composizione.

a) *Prefissi con significato temporale*

**ANTE — / ANTI —**

anteporre                      l'anteguerra

antivedere                     l'antipasto

porre innanzi (prima) → anteporre

vedere in anticipo (prima) → antivedere

il periodo prima di una guerra → l'anteguerra

il piatto che si serve all'inizio di un pasto → l'antipasto

**PER —**

perdurare

durare a lungo → perdurare

**POS — / POST —**

il posdomani                    postvocalico

postconsonantico                postdiluviano

il giorno che segue il domani → il posdomani

che segue una vocale → postvocalico

che segue una consonante → postconsonantico

che segue il diluvio universale → postdiluviano

**PRE —**

preannunziare                  la prepubertà

prestabilire                     la preistoria

annunziare prima (precedentemente) → preannunziare

stabilire prima → prestabilire

il periodo prima della pubertà → la prepubertà

il periodo prima della storia → la preistoria

**SOPRA —**

sopraddetto

soprallodato

che è detto prima → sopraddetto

che è lodato prima → soprallodato

**SU —**

suddetto

sullodato

che è detto prima → **suddetto**  
che è lodato prima → **sullodato**

Come è dimostrato dai precedenti esempi e dalle corrispondenti trasformazioni i prefissi *sopra-* e *su-* perdono il loro significato spaziale e nella coscienza linguistica dei parlanti acquistano il significato temporale 'prima', 'precedentemente'.

**b) Prefissi con significato spaziale**

**A —**

apportare  
accorrere

portare verso qualcuno / qualcosa → **apportare**  
correre verso un luogo → **accorrere**

**DI —**

discendere

scendere giù → **discendere**

**E — / ES —**

emigrare  
esportare

migrare dal suo paese (in un altro) → **emigrare**  
portare fuori dai confini → **esportare**

**ESTRA — / EXTRA —**

estraparlamentare  
extraterritoriale

che avviene fuori del parlamento → **estraparlamentare**  
che è fuori del territorio → **extraterritoriale**

**FOUR — / FUORI —**

fuoriuscire (o fuoriuscire)

uscire fuori da qualcosa → **fuoriuscire** (o **fuoriuscire**)

**FRA —**

frammettere  
frapporre

mettere fra / in mezzo → **frammettere**  
porre fra / in mezzo → **frapporre**

**IN — / IM —**

importare  
immettere  
immigrare

portare qualcosa in un paese → **importare**  
mettere qualcosa in... → **immettere**  
migrare in un paese straniero → **immigrare**

**INFRA —**

infrascritto

scritto sotto → **infrascritto**

**INTER --**

interporre  
l'interlinea

internazionale  
interprovinciale

porre in mezzo / fra due cose → interporre  
lo spazio tra le linee → l'interlinea  
che concerne più nazioni → internazionale  
che concerne più province → interprovinciale

**INTRA -- / INTRO --**

intramettere / intromettere  
intrauterino  
intramuscolare

mettere in mezzo / fra / dentro → intramettere / intromettere  
che è entro l'utero → intrauterino  
che è nell'interno del muscolo → intramuscolare

**OLTRA -- / OLTRE --**

oltrepassare  
oltramontano

oltremonti  
oltremare

passare oltre → oltrepassare  
che è oltre / al di là dei / i monti → oltramontano  
oltre i monti → oltremonti  
oltre il mare → oltremare / l'oltremare

**PER --**

perforare

forare da parte a parte → perforare

**POS --**

posporre  
posposto

porre dopo → posporre  
che è posto dopo → posposto

**SO --**

sollevare  
sospingere

levare su → sollevare  
spingere in avanti → sospingere  
reggere sotto → sorreggere

**SOPRA -- / SOVRA --**

soprastare / sovrastare  
sovrapporre / soprapporre

la sopraccoperta  
la soprascarpa

stare sopra → soprastare / sovrastare  
porre qualcosa sopra ad altro → sovrapporre / soprapporre  
che si mette sopra la coperta → la sopraccoperta  
che si mette sopra la scarpa → la soprascarpa

**SOR —**

sormontare  
sorvolare

montare al di sopra → sormontare  
volare sopra → sorvolare

**SOTTO —**

sottostare                    la sottoveste  
sottoscrivere                il sottopassaggio  
il sottopiatto                sottoterra

stare sotto qualcosa → sottostare  
scrivere il nome sotto qualcosa → sottoscrivere  
il tondino che si mette sotto il piatto → il sottopiatto  
l'indumento che si porta sotto la veste → la sottoveste  
il passaggio sotto un'altra strada → il sottopassaggio  
sotto la terra → sottoterra

**TRA — / TRANS — / TRAS —**

trasportare                traforare  
travalicare                transatlantico

portare oltre → trasportare  
valicare oltre → travalicare  
forare da parte a parte → traforare  
che è posto al di là dell'Atlantico → transatlantico  
che passa attraverso l'Atlantico → transatlantico

**c) Prefissi con significato concettuale****A —**

amorale  
anormale  
areligioso

che è al di fuori della morale → amorale  
che è al di fuori della norma → anormale  
che è al di fuori della religione → areligioso

Il significato del prefisso *a-* è negativo.

**ANTI —**

antisociale                l'antifurto / antifurto  
antisciopero                l'antigas / antigas

contrario all'ordine sociale → antisociale  
che è contro lo sciopero → antisciopero  
il mezzo usato contro il furto → l'antifurto  
il mezzo usato contro il gas → l'antigas  
che è usato contro il furto → antifurto  
che è usato contro il gas → antigas

Il prefisso *anti-* significa: 'contrario a', 'contro', dunque, indica avversione, ostilità, opposizione.

**ARCI —**

arcibello  
arcicontento  
arcinoto

molto bello → arcibello  
molto noto → arcinoto  
molto contento → arcicontento

Il significato del prefisso *arci-* è 'molto'.

**BI — / BIS —**

|              |          |             |
|--------------|----------|-------------|
| bisillabo    | biscotto | bislungo    |
| il bisillabo | bicolore | bistorto    |
| biconvesso   | bimotore | bistrattare |

che ha due sillabe → bisillabo  
la parola che ha due sillabe → il bisillabo  
che è convesso da ambedue le parti → biconvesso  
che è stato cotto due volte → biscotto  
che ha due colori → bicolore  
trattare male → bistrattare  
lungo e irregolare → bislungo  
che è torto malamente → bistorto  
che ha due motori → bimotore

Il significato del prefisso è 'due volte', 'doppio'; negli esempi *bislungo*, *bistorto* e *bistrattare* il significato è negativo e peggiorativo.

**CO — / CON — / COR — / COL —**

|             |                 |
|-------------|-----------------|
| condividere | la cogestione   |
| coabitare   | corresponsabile |

dividere con altri → condividere  
abitare insieme con altri → coabitare  
la gestione in comune → la cogestione  
che è responsabile insieme con altri → corresponsabile

Il prefisso indica unione, compagnia.

**CONTRA — / CONTRO —**

|                   |             |                 |
|-------------------|-------------|-----------------|
| il contrattacco   | contraddire | il contrappello |
| la controffensiva | contropelo  | la controprova  |

la reazione a un attacco con un altro attacco → il contrattacco  
la reazione a un'offensiva con un'altra offensiva → la controffensiva  
dire contro → contraddire  
in direzione contraria a quella del pelo → contrapelo  
il secondo appello che verifica / controlla il primo → il contrappello  
la prova che verifica quella precedente → la controprova

Il prefisso indica: reazione, opposizione; movimento, azione o direzione contraria; controllo, riscontro, verifica.

**DE —**

deformare

alterare la forma → deformare

Il prefisso *de-* ha significato negativo.

**DIS —**

disattento

il disonore

discontinuo

la discontinuità

che non è attento → disattento

che non è continuo → discontinuo

la mancanza dell'onore → il disonore

la mancanza di continuità → la discontinuità

Il prefisso *dis-* ha significato negativo.

**EXTRA —**

extraconiugale

extraforte

extratemporale

extrafino

che è fuori dell'ambito coniugale → extraconiugale

che è fuori del tempo → extratemporale

che è molto forte → extraforte

che è molto fino → extrafino

Il significato del prefisso *extra-* è 'fuori di' e 'molto'.

**FUORI —**

fuoriserie

il / la fuorilegge

che non è prodotto in serie → fuoriserie

chi agisce contro la legge → il / la fuorilegge

Il significato del prefisso *fuori-* è 'qualcosa di speciale, di straordinario'; il prefisso ha anche il significato negativo 'contro', 'fuori'.

**IN — / IM — / IL — / IR —**

incostante

immodesto

illecito

irreligioso

insufficiente

immorale

illegittimo

irrazionale

che non è costante → incostante

che non è sufficiente → insufficiente

che non è modesto → immodesto

che non è morale → immorale

che non è lecito → illecito

che non è legittimo → illegittimo

che non è religioso → irreligioso

che non è razionale → irrazionale

Il significato del prefisso *in-* è negativo: 'non' e 'contrario a'. Tra i prefissi concettuali è stato trattato precedentemente il prefisso *a-* il cui significato è anche negativo. Per illustrare meglio la differenza di significato tra questi due prefissi ripetiamo gli esempi già citati:

che è al di fuori della morale → amorale  
 che non è morale → immorale  
 che è contrario alle norme morali → immorale  
 che è al di fuori della religione → areligioso  
 che non è religioso → irreligioso  
 che è contrario alle norme religiose → irreligioso

Il significato di ambedue i prefissi è negativo; il prefisso *a-* significa 'al di fuori di', 'indifferente', 'estraneo a'; e il significato del prefisso *in-* è 'contrario a', 'contro' e 'non'. Notiamo che il prefisso *in-* conferisce un valore più propriamente negativo all'aggettivo a cui è premezzo. Il prefisso *in-* con significato concettuale non appare nei verbi, poiché la negazione propria dei verbi è *non*; mentre il prefisso omofono con significato spaziale figura per lo più nei verbi.

**INTER —**

interdipendente                      internazionale  
 l'interdipendenza                    interregionale

che è dipendente reciprocamente → interdipendente  
 la dipendenza reciproca tra più cose → l'interdipendenza  
 che collega / concerne più nazioni → internazionale  
 che collega / concerne più regioni → interregionale

Il prefisso *inter-* indica: reciprocità; collegamento, unione, comunanza.

**MAL —**

la malusanza                          malveduto                              malsicuro  
 il malumore                            malvestito                              malcontento

la cattiva usanza → la malusanza  
 il cattivo umore → il malumore  
 che è veduto male → malveduto  
 che è vestito male → malvestito  
 che non è sicuro → malsicuro  
 che non è del tutto contento → malcontento

Il significato del prefisso *mal-* è 'cattivo', 'male', 'non'.

**MIS —**

miscredere  
 miscredente

non credere in qualcosa / qualcuno → miscredere  
 che non è credente → miscredente

Il significato del prefisso *mis-* è negativo: 'non'.

**MONO —**

monocolore  
 monosillabo

che ha un colore → monocolore  
 che ha una sillaba → monosillabo

Il significato del prefisso *mono-* è 'uno', 'uno solo'.



**OLTRE —**

oltremodo  
oltremisura

oltreumano  
oltreirabile

oltre il modo normale → oltremodo  
oltre la misura normale → oltremisura  
che è oltre le possibilità umane → oltreumano  
molto mirabile → oltreirabile

Il prefisso *oltre-* ha significato intensivo: 'oltre', 'al di là di un limite'; 'molto', 'in modo eccessivo', 'ultra'.

**PARA —**

paranormale  
paramagnetismo  
paramilitare

non pienamente normale → paranormale  
proprietà simili al magnetismo del ferro → il paramagnetismo  
che ha caratteristiche simili a quelle militari → paramilitare

Il significato del prefisso *para-* è 'a metà', 'simile a'.

**PRO —**

il prodittatore  
il prorettore  
il prosindaco

chi fa le veci del dittatore → il prodittatore  
chi fa le veci del rettore → il prorettore  
chi fa le veci del sindaco → il prosindaco

Il significato del prefisso *pro-* è 'chi fa le veci di', 'invece di', 'in luogo di'.

**RI —**

|            |              |             |
|------------|--------------|-------------|
| riparlare  | riacquistare | rinchiudere |
| rispedire  | rialzare     | ricercare   |
| rieleggere | risanare     | ripieno     |

parlare di nuovo → riparlare  
spedire di nuovo → rispedire  
eleggere di nuovo → rieleggere

Nei precedenti esempi il prefisso *ri-* indica ripetizione, iterazione.

Nei seguenti esempi il significato del prefisso è 'ritorno alla fase / condizione anteriore, con valore di opposizione'.

acquistare di nuovo (ciò che si era perduto) → riacquistare  
alzare di nuovo (ciò che era caduto) → rialzare  
sanare nuovamente → risanare

Nei seguenti esempi il prefisso indica intensità, rafforzamento.  
chiudere dentro (per segregare, proteggere) → rinchiudere  
cercare con cura / impegno → ricercare  
ben / completamente pieno → ripieno

**S —**

spiacevole  
sfortunato  
la sfiducia

sfiorire  
strascinare  
sbeffeggiare

sbattere  
sparlare  
sragionare

che non è piacevole → spiacevole  
che non è fortunato → sfortunato  
la mancanza di fiducia → la sfiducia

Nei precedenti esempi il significato del prefisso *s-* è negativo; cioè, il prefisso fa assumere significato contrario agli aggettivi e ai nomi a cui è premesso. Il prefisso può avere anche significato privativo:

perdere i fiori → sfiorire

Nei seguenti esempi il prefisso ha significato intensivo:

trascinare con fatica / sforzo → strascinare  
beffeggiare continuamente e con malignità → sbeffeggiare  
battere energicamente e ripetutamente → sbattere

Il prefisso può avere anche significato peggiorativo:

parlare male di qualcuno → sparlare  
parlare volgarmente → sparlare  
ragionare male / a rovescio → sragionare

**SO —**

sorridere  
socchiudere  
sospingere

ridere leggermente / pianamente → sorridere  
chiudere non completamente / solo in parte → socchiudere  
spingere leggermente in avanti → sospingere

Il prefisso *so-* indica attenuazione.

**SOPRA — / SOVRA —**

sovrabbondare  
sopravalutare  
sovraccaricare

soprannaturale  
sovrumano  
soprannumero

la sovrapproduzione  
la soprattassa  
sovrabbondante

abbondare molto → sovrabbondare  
valutare più del giusto → sopravalutare  
caricare eccessivamente → sovraccaricare  
che supera la natura → soprannaturale  
che supera ciò che è umano → sovrumano  
oltre il numero normale → soprannumero  
la produzione superiore alla domanda → la sovrapproduzione  
l'aggiunta a una tassa → la soprattassa

Il prefisso indica: superamento di un limite, eccesso; aggiunta, supplemento. Oltre a questi significati il prefisso dà all'aggettivo valore di elativo:

molto abbondante → sovrabbondante

**SOTTO —**

|                    |                  |                     |
|--------------------|------------------|---------------------|
| sottovalutare      | il sottotenente  | il sottordine       |
| la sottoproduzione | il sottufficiale | la sottocommissione |

valutare al disotto del reale o del giusto → sottovalutare  
la produzione inferiore al normale → la sottoproduzione  
un grado inferiore al tenente → il sottotenente  
un grado inferiore all'ufficiale → il sottufficiale

Il prefisso *sotto-* indica: inferiorità quantitativa rispetto a ciò che è normale; inferiorità di grado. Può indicare anche suddivisione ulteriore rispetto ad un insieme:

ciascuna delle suddivisioni di un ordine → il sottordine  
ciascuno dei gruppi di una commissione → la sottocommissione

**SUPER —**

la superalimentazione  
il superallenamento  
il superaffollamento

l'alimentazione eccessiva → la superalimentazione  
l'affollamento eccessivo → il superaffollamento  
l'allenamento eccessivo → il superallenamento

Il prefisso *super-* indica eccesso.

**STRA —**

|             |                |           |
|-------------|----------------|-----------|
| strafare    | lo stravizio   | strabello |
| stravincere | la strapotenza | straricco |

fare più di quanto occorre → strafare  
vincere nettamente / di gran lunga → stravincere  
il vizio eccessivo → lo stravizio  
la potenza eccessiva → la strapotenza  
molto bello → strabello  
molto ricco → straricco

Il prefisso *stra-* indica misura oltre il normale, eccesso; e dà valore di elativo agli aggettivi a cui viene premesso.

**TRA —**

trasentire  
travedere  
trasognare

sentire vagamente → trasentire  
vedere male / una cosa per un'altra → travedere  
sognare a occhi aperti → trasognare

Il significato del prefisso *tra-* è attenuativo.

**VICE —**

|                   |                  |
|-------------------|------------------|
| il vicesindaco    | il vicedirettore |
| il vicepresidente | il viceconsole   |

chi fa le veci del sindaco → il vicesindaco  
chi fa le veci del preside → il vicepreside  
chi fa le veci del direttore → il vicedirettore  
chi ha grado inferiore a quello di direttore → il vicedirettore  
chi ha grado inferiore a quello di console → il viceconsole

Il significato del prefisso *vice-* è 'chi fa le veci di'; 'inferiorità di grado'.

Ecco i principali gruppi di *prefissi con significato concettuale*:

1. *hanno significato negativo o privativo*: a-, anti-, contra-/contro-, de-, dis-, in-, mal-, mis-, s-.
2. *hanno significato intensivo*: arci-, extra-, fuori-, oltre-, ri-, s-, sopra-, stra-, super-,
3. *hanno significato peggiorativo*: bi-/bis-, s-.

#### 4. FORMAZIONI PARASINTETICHE

Spesso alla base vengono aggiunti, sullo stesso livello formativo (contemporaneamente), il prefisso e l'affisso. Sono *formazioni parasintetiche*. Questo procedimento formativo lo troviamo per lo più nei verbi, ma anche negli aggettivi.

Distinguiamo due casi:

- a) *parole formate mediante il prefisso, il suffisso e la desinenza*:  
deporre un regnante dal trono → detronizzare  
mettere un sovrano sul trono → intronizzare  
fare da padrone → spadroneggiare  
parlare con tono di dottore → sdottoreggiare

- b) *parole formate mediante il prefisso e la desinenza*. Dunque, la formazione risulta dall'aggiunta del prefisso e dalla trascategorizzazione per mezzo di morfema grammaticale:

rendere certo → accertare  
rendere dolce → addolcire  
rendere denso → addensare  
rendere grasso → ingrassare  
rendere meno grosso → digrossare  
rendere meno rozzo → dirozzare  
diventare grasso → ingrassare  
diventare pallido → impallidire  
diventare vecchio → invecchiare  
diventare magro → dimagrire  
far diventare / sembrare vecchio → invecchiare  
riconoscere come certo → accertare  
avvolgere nella carta → incartare  
mettere in un pacco → impaccare  
mettere in una botte → imbottare  
mettere in prigione → imprigionare  
togliere la sete → dissetare

togliere la fame → sfamare  
 levare la polvere → spolverare  
 togliere la buccia → sbucciare  
 tagliare un bosco → diboscare  
 uscire / far uscire dalla buca → sbucare  
 togliere dal forno → sfornare  
 ricoprire con un cappuccio → incappucciare  
 chiudere con serragli → asserragliare  
 chiudere con bottoni → abbottonare  
 uscire dal confine → sconfinare  
 riparare mettendo toppe → rattoppare  
 che non ha pudore → spudorato  
 che non ha pietà → spietato  
 che ha molti errori di grammatica → sgrammaticato  
 che è pieno di errori di grammatica → sgrammaticato  
 che brucia con fiamma → infiammato  
 che è reso feroce → inferocito

## 5. FORMAZIONE SENZA SUFFISSO E FORMAZIONE SINTATTICA SENZA AFFISSO

a) *La formazione senza suffisso* consiste nell'estrazione della base con l'aggiunta di morfemi grammaticali perché la parola possa funzionare come tale, e nel passaggio da una categoria all'altra. Comprende nomi formati da verbi, cioè nomi formati da un lessema verbale e un morfema grammaticale (nominale):  $V \rightarrow N$  (la modifica). Comprende anche verbi formati da nomi o aggettivi mediante l'aggiunta di morfemi grammaticali (verbali):  $N \rightarrow V$  (pitturare)  
 $A \rightarrow V$  (migliorare)

$V \rightarrow N$

|              |            |
|--------------|------------|
| la modifica  | il decollo |
| la rettifica | il respiro |

l'atto / l'effetto di modificare → la modifica  
 l'atto / l'effetto / il modo di rettificare → la rettifica  
 l'atto / l'effetto di decollare → il decollo  
 l'atto / l'effetto di respirare → il respiro

$N \rightarrow V$

|            |           |              |
|------------|-----------|--------------|
| pitturare  | bastonare | programmare  |
| telefonare | datare    | propagandare |

ornare con pitture → pitturare  
 chiamare / comunicare per telefono → telefonare  
 colpire con un bastone → bastonare  
 corredare di data → datare  
 fare un programma → programmare  
 comprendere in un programma → programmare  
 diffondere con la propaganda → propagandare

Questo procedimento formativo è vivo e produttivo nell'italiano contemporaneo.

A → V

migliorare

quietare

peggiore

tranquillare

rendere migliore → migliorare

diventare migliore → migliorare

rendere peggiore → peggiorare

diventare peggiore → peggiorare

rendere quieto → quietare

diventare quieto (di nuovo) → quietarsi

rendere tranquillo → tranquillare

diventare tranquillo → tranquillarsi

b) *La formazione sintattica senza affisso*: procedimento formativo che con la semplice aggiunta dell'articolo effettua il passaggio dalla categoria verbale, aggettivale o avverbiale a quella nominale.

V → N

il volere

il parlare

il mangiare

la capacità di volere → il volere

l'atto di volere → il volere

l'atto / il modo di parlare → il parlare

l'atto di mangiare → il mangiare

ciò che si mangia → il mangiare

A → N

il malato

il rosso

il bianco

il verde

chi è malato → il malato

il colore bianco → il bianco

il colore rosso → il rosso

il colore verde → il verde

Avv → N

l'oggi

il domani

il bene

il male

## 6. FORMAZIONE MEDIANTE PREFISSOIDI E SUFFISSOIDI

*La formazione mediante prefissoidi e suffissoidi* è uno dei procedimenti formativi produttivi dell'italiano contemporaneo. Le parole formate per mezzo di questi elementi formativi appartengono prevalentemente al linguaggio della scienza e della tecnica; molte parole sono entrate nell'uso quotidiano. La maggior parte di queste formazioni non è motivata nella coscienza linguistica degli utenti, cioè il parlante non può analizzarle se non conosce il greco o il latino. Oppure si tratta di motivazione

parziale: un elemento della parola è motivato, l'altro non lo è. Spesso dal significato primario dei prefissoidi o dei suffissoidi si sviluppa un significato nuovo; e il prefissoide o il suffissoide con questo significato secondario serve a formazioni nuove nella lingua contemporanea; ad esempio; *auto*<sub>2</sub>-, *foto*<sub>2</sub>-, *tele*<sub>2</sub>-; questi prefissoidi sono motivati nella coscienza linguistica dei parlanti. In questo capitolo saranno trattati alcuni prefissoidi e suffissoidi più frequenti.

a) *Prefissoidi*

CALORI —  
calorifico

che produce calore → calorifico

DECI —  
decimetro  
decilitro

un decimo di metro → un decimetro  
un decimo di litro → un decilitro

AERO<sub>1</sub> —  
aeromobile  
l'aeronautica

che può muoversi nell'aria → aeromobile  
la nautica aerea → l'aeronautica

Il prefissoide *aero*<sub>1</sub>- significa 'nell'aria', 'per aria'.

AERO<sub>2</sub> —  
l'aeroporto  
l'aerostadio

il porto per aerei → l'aeroporto  
lo scalo per aerei → l'aerostadio

Il prefissoide *aero*<sub>2</sub>- significa 'in rapporto con aeromobile'.

AUTO<sub>1</sub> —  
automobile                      l'autocritica  
l'autocombustione              l'autodidatta

che si muove da sé / spontaneamente → automobile  
il parcheggio per autoveicoli → l'autoparcheggio  
la critica di se stessi → l'autocritica  
chi si è istruito da sé → l'autodidatta

Il prefissoide *auto*<sub>1</sub>- significa 'da sé', 'da solo', 'spontaneamente'.

AUTO<sub>2</sub> —  
l'autostrada                      l'autorimessa  
l'autoparcheggio                l'autosalone

la strada riservata ad autoveicoli → l'autostrada  
il parcheggio per autoveicoli → l'autoparcheggio  
la rimessa per autoveicoli → l'autorimessa  
il salone dell'automobile → l'autosalone

Il significato di *auto*<sub>2</sub>- è 'in rapporto con l'automobile'. La forma *auto*- è accorciamento di *automobile*.

**CINE** —

il cinegiornale

il cineparco

la cinepresa

il giornale / il notiziario cinematografico → il cinegiornale

il cinematografo all'aperto per spettatori in automobile → il cineparco

l'apparecchio per riprese cinematografiche → la cinepresa

Il prefissoide *cine*- significa 'ciò che si riferisce al cinema'. La forma *cine*- è accorciamento di *cinematografo* o di *cinema*.

**FOTO**<sub>1</sub> —

la fototerapia

la fotofobia

la terapia mediante la luce artificiale → la fototerapia

l'avversità alla luce → la fotofobia

Il prefissoide *foto*<sub>1</sub>- significa 'ciò che è in relazione alla luce'.

**FOTO**<sub>2</sub> —

il fotoromanzo

il fotomontaggio

il romanzo narrato mediante fotografie → il fotoromanzo

il montaggio fotografico → il fotomontaggio

Il significato di *foto*<sub>2</sub>- è 'ciò che è in relazione alla fotografia'.

**TELE**<sub>1</sub> —

la televisione

telecomandare

la trasmissione e la ricezione di immagini a distanza → la televisione

comandare a distanza → telecomandare

Il prefissoide *tele*<sub>1</sub>- significa 'a distanza', 'lontano'.

**TELE**<sub>2</sub> —

il telegiornale

il teleromanzo

il telequiz

il teleschermo

il giornale / il notiziario televisivo → il telegiornale

il quiz televisivo → il telequiz

il romanzo televisivo → il teleromanzo

lo schermo del televisore → il teleschermo

Il significato di *tele*<sub>2</sub>- è 'ciò che si riferisce alla televisione'.

b) *Suffissoidi*

— **ALGIA**

la nevralgia

la cefalgia



il dolore di un nervo → la nevralgia  
il dolore di capo → la cefalgia

Il suffissoide *-algia* significa 'dolore'.

— FORME

cuneiforme  
imbutiforme

che ha forma di cuneo → cuneiforme  
che ha forma di imbuto → imbutiforme

Il significato del suffissoide *-forme* è 'che ha forma di'.

— LOGIA

la mineralogia  
l'antropologia

la scienza che studia i minerali → la mineralogia  
la scienza che studia la genesi dell'uomo → l'antropologia

Il suffissoide *-logia* significa 'scienza'; il suffissoide *-logo* significa 'studioso'; ad esempio: *antropologo, geologo, psicologo*.

— VORO

carnivoro  
erbivoro

che si alimenta di erbe → erbivoro  
che si alimenta di carne → carnivoro

Il suffissoide *-voro* significa 'che si alimenta di', 'che mangia'.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alinei M., 1972, «Lessico e grammatica generativa», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI, Roma, pp. 59—81.
- Babić S., 1966, «Sufiksalna tvorba pridjeva u suvremenom hrvatskom ili srpskom jeziku», in *Rad*, 344, Zagreb, pp. 63—257.
- Babić S., 1969/70, «Tvorba imenica na -ić», in *Jezik*, 3, 4, Zagreb, pp. 74—89; 112—121.
- Babić S., 1975/76, «Suvremeni problemi tvorbe riječi», in *Jezik*, 2, Zagreb, pp. 41—47.
- Bally Ch., 1963, *Linguistica generale e linguistica francese*, Milano.
- Battaglia S. — Pernicone V., 1971, *Grammatica italiana*, Torino.
- Benveniste E., 1966, *Problèmes de linguistique générale*, Paris.
- Chomsky N., 1957, *Syntactic structures*, The Hague.
- Chomsky N., 1965, *Aspects of the Theorie of Syntax*, Cambridge Mass.
- Comski N., 1972, *Gramatika i um*, Beograd.
- Coseriu E. 1972, «La struttura del lessico», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI, Roma, pp. 43—68.
- D'Addio W., 1971, «Per una sintassi della derivazione in italiano», in *La sintassi*, SLI, Roma, pp. 261—291.
- D'Addio W., 1971, «Suffissi derivativi aggettivali dell'italiano: analisi

- semantica», in *Grammatica trasformazionale italiana*, SLI, Roma, pp. 163—175.
- D'Addio W., 1972, «Su alcune modalità di suffissazione in italiano», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI Roma, pp. 99—106.
- Dubois J., 1967, *Grammaire structurale du français, Le verbe*, Paris.
- Dubois J., 1969, *La phrase et les transformations*, Paris.
- Fillmore C. J., 1968, «The Case for Case», in *Universal in Linguistic Theory* (a cura di Bach E. e Harms R. T.), New York, pp. 1—88.
- Gleason H. A., 1961, *An Introduction to Descriptive Linguistics*, New York.
- Iliescu M., 1972, «L'analyse sémique des suffixes italiens -aio et -aia», in *C.L.T.A.*, 9, fasc. 2, Bucarest, pp. 177—200.
- Iliescu M., 1973, «L'analyse sémique du suffixe italien -iere», in *C.L.T.A.*, 10, fasc. 2, Bucarest, pp. 185—194.
- Katičić R., 1967, *Osnovni pojmovi suvremene lingvističke teorije*, Zagreb.
- Katičić R., 1971, *Jezikoslovni ogledi*, Zagreb.
- Katičić R., 1974, «Transformacijska gramatika», in *Suvremena lingvistika*, 9, 10, Zagreb, pp. 29—37; 23—32.
- Katz J. J. — Fodor J. A., 1963, «The Structure of a Semantic Theory», in *Language*, 39, pp. 170—210.
- Leumann M., 1944, «Gruppierung und Funktionen der Wortbildungs-suffixe des Lateins», in *Museum Helveticum*, 1, pp. 129—151.
- Lo Cascio V., 1971, «Alcuni sistemi della nominalizzazione in italiano» in *La sintassi*, SLI, Roma, pp. 235—247.
- Malmberg B., 1972, *La linguistica contemporanea*, Bologna.
- Marchand H., 1967, «On the Description of Compounds», in *Word*, 23, pp. 379—387.
- Marchand H., 1967, «Expansion, Transposition and Derivation», in *La linguistique*, 1, pp. 13—26.
- Marchand H., 1969, *The Categories and Types of Present-Day English Word-Formation*, München.
- Mc Cawley J. D., 1968, «The role of Semantics in a Grammar», in *Universals in Linguistic Theory* (a cura di Bach E. e Harms R. T.) New York, pp. 125—169.
- Martinet A., 1960, *Éléments de linguistique générale.*, Paris.
- Martinet A., 1967, «Syntagme et syntème», in *La linguistique*, 2, pp. 1—14.
- Pittano G., 1972, *Grammatica italiana*, Verona.
- Pottier B., 1958, *Introduction à la philologie hispanique, Morphosyntaxe espagnole*, Bordeaux.
- Pottier B., 1962, *Systématique des éléments de relation*, Paris.
- Pottier B., 1967, *Présentation de la linguistique*, Paris.
- Regula M. — Jernej J., 1965, *Grammatica italiana descrittiva*, Bern.
- Saussure F., 1967, *Corso di linguistica generale*, Bari.
- Schwarze C., 1966, «Bemerkungen zur Transformationsgrammatik des Italienischen Nominalsuffixe», in *Folia Linguistica*, pp. 49—58.
- Tekavčić P., 1967, «Sulla motivazione nella formazione delle parole», in *SRAZ*, 23, Zagreb, pp. 87—102.

- Tekavčić P., 1968, «Formazione delle parole nell'istoromanzo dignanese», in *Lingua e stile*, III/2, pp. 125—180.
- Tekavčić P., 1968, «Sull'analisi morfematica di un tipo di derivati italiani. Il problema dei cosiddetti interfissi», in *SRAZ*, 23, Zagreb, pp. 69—85.
- Tekavčić P., 1970/71, «Attrazione formale e contatto semantico», in *SRAZ*, 29—30, Zagreb, pp. 55—64.
- Tekavčić P., 1972, *Grammatica storica dell'italiano*, Volume III, *Lessico*, Bologna.
- Tekavčić P., 1972/73, «Sequenze omofone nella formazione delle parole», in *Suvremena lingvistika*, 5—6, 7—8, Zagreb, pp. 27—36; 29—39.
- Težak S. — Babić S., 1973, *Pregled gramatike hrvatskog književnog jezika*, Zagreb.
- Žepić S., 1969/70, «O tvorbi riječi», in *Jezik*, 2, Zagreb, pp. 37—41.
- Žepić S., 1970/71, «Izvedenice sa sufiksima za tvorbu mjesnih imenica (nomina loci)», in *Jezik*, 3, 4, Zagreb, pp. 83—90; 105—114.
- Žepić S., 1973, «O tvorbi u njemačkom jeziku», in *Strani jezici*, II, 1, Zagreb, pp. 9—14.
- Žepić S., 1973, «Izvedeni pridjevi u njemačkom jeziku», in *Strani jezici*, II, 4, Zagreb, pp. 261—264.

